Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1897 — Roma — Venerdì 7 Maggio — Numero 107

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **149** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 2 luglio 1896 n. 254 sull'avanzamento del R. Esercito;

Ritenuta la necessità di determinare fin d'ora, in via provvisoria, nell'attesa del Regolamento da emanare per l'esecuzione della legge stessa, le norme per l'applicazione dell'art. 36, 2° comma, della legge in quanto concerne l'avanzamento a scelta dei tenenti di fanteria e cavalleria;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Gli esami speciali contemplati dall'art. 36 della legge 2 luglio 1896 n. 254 per i tenenti di fanteria e cavalleria, i quali aspirano alla promozione a scelta, consisteranno nello svolgimento per iscritto di un tema di coltura generale e di un tema d'arte militare; in una prova per iscritto di conoscenza di lingua straniera, a scelta del candidato; nella soluzione dei temi tattico-logistici sul terreno; in esperimento di levata a vista; ed in prova di abilità a cavalcare e di perfetta attitudine al comando effettivo di truppa.

Il Ministro della Guerra fisserà tutte le modalità necessarie per l'esecuzione di quanto precede.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 aprile 1897.

UMBERTO.

PELLOUX.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

Il Numero **150** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per le Finanze e per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituito un corso annuale d'istruzione teorico-pratico per gli impiegati delle dogane da tenersi presso il Reale Museo Industriale di Torino.

Art. 2.

Il corso d'istruzione avrà la durata massima di tre mesi per ogni anno. Saranno ammessi a frequentarlo non più di 30 allievi, che verranno designati dal Ministro delle Finanze e scelti fra gli impiegati di seconda categoria delle dogane e fra quelli della Direzione Generale delle Gabelle addetti alla Segreteria del Collegio Consultivo dei periti doganali.

Art. 3.

I programmi per l'insegnamento saranno approvati dal Ministro delle Finanze, di concerto con quello dell'Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 4.

Alla fine del corso d'istruzione gli allievi appartenenti al personale delle dogane saranno dai professori insegnanti sottoposti a prova d'esame e classificati con punti di merito.

Della classificazione ottenuta dagli allievi suddetti sarà presa nota nella rispettiva loro storia di servizio.

Art. 5.

Il Ministro delle Finanze stabilirà la retribuzione da corrispondere al personale insegnante del Reale Museo Industriale.

Agli impiegati, non residenti in Torino, ammessi a frequentare il corso d'istruzione saranno corrisposte, per l'andata e il ritorno, le indennità di viaggio sta-

bilite dagli articoli 1 e 2 del R. decreto 25 agosto 1863 n. 1446, e per ogni giorno di permanenza in Torino, un'indennità di lire cinque.

Pei viaggi fatti dagli allievi, a scopo d'istruzione, saranno corrisposte le indennità stabilite per gli impiegati in missione.

Alle spese previste dal presente articolo e a quelle occorrenti per il materiale necessario ad esercitazioni pratiche, sarà provveduto coi fondi inscritti al capitolo III del Bilancio passivo del Ministero delle Finanze per l'esercizio corrente e al corrispondente capitolo degli esercizi venturi.

Art. 6.

È abrogato il Nostro decreto del 9 maggio 1895 n. 337.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 aprile 1897.

UMBERTO.

BRANCA.
GUICCIARDINI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 18 aprile 1897, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Calizzano (Genova).*

SIRE!

Il Sindaco e sette Consiglieri del Comune di Calizzano hanno dato le loro dimissioni per un grave dissidio esistente fra essi e la minoranza del Consiglio.

Questo conflitto che nuoce tanto al buon andamento di quella civica azienda non potrebbe risolversi con elezioni suppletive; ma solo col fare appello al Corpo elettorale perchè con elezioni generali provveda alla scelta di un'Amministrazione omogenea e tale che sappia e possa occuparsi del pubblico bene.

All'uopo occorre sciogliere il Consiglio comunale di Calizzano e perciò mi onoro sottoporre a V. M., per l'Augusta firma, il qui unito relativo decreto.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Calizzano, in provincia di Genova, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Edoardo Pizzorno è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 18 aprile 1897.

UMBERTO.

RUDINÌ.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 18 aprile 1897, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Cengio (Genova).*

SIRE!

Gravissime irregolarità sono state riscontrate nell'Amministrazione comunale di Cengio, nè è stato possibile vederle rimosse, malgrado le vive raccomandazioni reiteratamente fatte dall'autorità agli amministratori.

S'impone quindi la necessità dello scioglimento di quel Consiglio comunale allo scopo di riportare la legalità nell'Amministrazione e tutelare convenientemente il Comune nei suoi interessi.

All'uopo mi onoro sottoporre a V. M. l'unito decreto che provvede nei suespressi sensi.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Cengio, in provincia di Genova, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Carlo Gasti è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 18 aprile 1897.

UMBERTO.

RUDINÌ.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto del 7 marzo 1897:

Ercoliani dott. Lorenzo, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 14 marzo 1897:

Ambrogi Gerolamo, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio in seguito a sua domanda.

Balocco dott. Andrea, sotto segretario nell'Amministrazione provinciale, accettate le volontarie dimissioni dall'impiego.

Giacomelli nob. comm. Angelo, prefetto di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, in aspettativa per ragioni di servizio, collocato in disponibilità (L. 5000).

Zaccardi Raimondo, ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, dimissionario, richiamato in servizio nel grado e classe predette (L. 1500).

Amministrazione di Pubblica Sicurezza.

Con R. decreto del 21 marzo 1897:

Bergonti Guglielmo, ispettore di 4ª classe di P. S., collocato a riposo per motivi di saluto, in seguito a sua domanda.

Abignente Federico, delegato di 2ª classe di P. S., collocato a riposo per motivi di salute, in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 25 marzo 1897:

Natale Enrico, ispettore di 4ª classe di P. S., collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di salute.

Con R. decreto del 4 aprile 1897:

Siniscalchi cav. Giovanni, ispettore di 3ª classe di P. S., promosso alla 2ª classe (L. 4500).

Audino cav. Giuseppe, ispettore di 4ª classe di P. S., promosso alla 3ª classe (L. 4000).

Guglielmucci dott. Carlo, vice ispettore di 1ª classe di P. S., promosso ispettore di 4ª classe (L. 3500).

Piccione Ambrosili Giuseppe, Avallone Carlo, De Paolis Vincenzo, Stella Nicola di Domenico, Maga Ambrogio, Mori Ubaldini Arturo, Zanchi Francesco, Di Menna Carlo, delegati di 2ª classe di P. S., promossi alla 1ª classe (L. 3000).

Battioni Leopoldo, Criscuoli Ciriaco e Montessori Giovanni, delegati di 3ª classe di P. S., promossi alla 2ª classe (L. 2500).

Minuta dott. Pietro, vice ispettore di 3ª classe di P. S., promosso alla 2ª classe (L. 2500).

Poggi Luigi, Falzone Santo Agostino, Talin Napoleone, Frasca Giuseppe e Campanella Vito, delegati di 3ª classe di P. S., promossi alla 2ª classe (L. 2500).

Trimarchi Filadelfio, Codiglione Pietro, De Salazar De Riso Giuseppe, Gragnani Ernesto, Scorza Umberto, Interlandi Vito, Noto Alfredo, Saraiva Alessandro, Nicolacci Giuseppe, Crisafulli Elia, Gabrielli Giuseppe, Paolella Alfredo e Pagani Corte Francesco, delegati di 4ª classe di P. S., promossi alla 3ª classe (L. 2000).

Con R. decreto dell'11 aprile 1897:

Cingolani Adolfo, delegato di 3ª classe di P. S., collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Avviso.

Con R. decreto del 1° aprile u. s. fu disposto che potranno essere conferiti agli impiegati straordinari dell'Amministrazione dei Lavori Pubblici, licenziati non prima del 1890 e che non abbiano oltrepassato i 50 anni di età, i posti di Custode idraulico di 4ª classe, di Guardiano idraulico, di Custode di bonifica di 3ª classe, di Fanalista di 3ª classe, di Capo Cantoniere e Cantoniere delle strade nazionali e di Inserviente di 3ª classe del Genio Civile che sono ora vacanti o che tali si renderanno entro un triennio dalla pubblicazione del decreto stesso, fatta nella *Gazzetta Ufficiale* del 28 aprile scorso.

Coloro fra gli impiegati licenziati della detta Amministrazione che intendono di profittare delle disposizioni del citato R. decreto, dovranno, non più tardi del 10 giugno p. v., far pervenire le loro domande, in carta da bollo da una lira, al Ministero dei Lavori Pubblici, Segretariato Generale, o direttamente, o per mezzo degli Uffici ai quali appartenevano quando vennero licenziati o anche per mezzo delle Prefetture.

Tali domande dovranno essere accompagnate dalla fede di penalità di data recente, dall'atto di nascita debitamente legalizzato dal Presidente del Tribunale Civile o dalla Curia Vescovile, secondochè è rilasciato dal Municipio o dalla Parrocchia, e da tutti i documenti di studî fatti e di servizi prestati, che i concorrenti riterranno utili per dimostrare la loro idoneità al posto al quale aspirano.

Tutti i concorrenti dovranno dichiarare che non hanno impiego pubblico, nè privato, o che non godono di provento qualsiasi superiore ad annue lire ottocento a carico del Bilancio dello Stato, di Provincie o di Comuni. Dichiareranno inoltre a quale fra i posti anzidetti intendono di concorrere, ma non è loro impedito di designare più di uno, indicando quello che preferirebbero.

Roma, addì 6 maggio 1897.

Si pregano i Giornali di riprodurre il suddetto avviso. 1

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0 cioè:

1° N. 1066122 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 70, al nome di Potenza Alberto fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre Rusciano Luisa, domiciliato in Napoli.

2° N. 1029583 » . . . . . L. 225 id. Potenza Alberto fu Giuseppe, minore, ecc. (il resto come sovra).

3° N. 993114 . . . . . L. 65 id. Potenza Alberto ed Emilia fu Giuseppe, minori, ecc. (il resto come il primo), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi:

il 1° a Potenza Uberto fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre Rusciano Luisa, domiciliato in Napoli L. 70;

il 2° a Potenza Uberto fu Giuseppe, minore, ecc. (il resto come sovra) L. 225;

il 3° a Potenza Uberto ed Emilia fu Giuseppe, minori, ecc. (il resto come sovra) L. 65, veri proprietarii delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 6 maggio 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 915262 di L. 1455 e N. 926045 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 455, al nome di *Cossu* Antonietta fu Giovanni, nubile, la prima, e di Cossu Antonietta fu Giovanni, nubile, sotto la tutela di Alberto Pinna fu Giuseppe, la seconda, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Cossu* Clotilde Antonietta Maria, nubile, ecc., vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 23 aprile 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

ERRATA-CORRIGE.

Nelle tre successive pubblicazioni dell'*Avviso di smarrimento* della ricevuta n. 686, rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Alessandria al sig. **Angeleri Pio del fu Siro**, seguite alle date del 10, 23 scorso aprile e 4 corrente maggio (nn. 84, 95, 104) in questa *Gazzetta Ufficiale*, al periodo in cui è detto che « decorso « un mese dalla data della prima pubblicazione, ove siano state « notificate opposizioni ecc. » dev'essere aggiunta la particella *non*, per modo che debba essere così letto: « *decorso un mese ed ove non siano state notificate opposizioni ecc.* »

MINISTERO DEL TESORO - SITUAZIONE al 31 marzo 1897

amministrati dalla Direzione Generale del Debito

Numero d'ordine	INDICAZIONE DEI DEBITI	EPOCA in cui verrà a compiersi l'estinzione di ciascun debito	Consistenza dei debiti in rendita
	PARTE I. - Debiti amministrati dalla Direzione Generale del Debito Pubblico.		
	GRAN LIBRO.		
1	Consolidato 5 per %	—	409,097,053 91
2	Consolidato 3 per %	—	4,871,337 50
3	Consolidato 4,50 per % netto	—	47,375,199 93
4	Consolidato 4 per % netto	—	4,853,404 —
			466,196,995 34
	RENDITE DA TRASCRIVERE NEL GRAN LIBRO.		
5	Al Consolidato 5 per % - Legge 4 agosto 1861, n. 174 (Debiti 5 %)	—	—
6	Id. 5 per % - Legge 3 settembre 1868, n. 4580 (Debiti 5 %)	—	263,187 82
7	Id. 5 per % - Legge 29 giugno 1871, n. 339 (Debiti 5 %)	—	77,893 73
8	Id. 3 per % - Legge 3 settembre 1868, n. 4580 (Debiti 4 %)	—	74 76
			341,156 31
	RENDITA IN NOME DELLA SANTA SEDE.		
9	Rendita perpetua ed inalienabile creata con legge 13 maggio 1871, n. 214	—	3,225,000 —
	DEBITI INCLUSI SEPARATAMENTE NEL GRAN LIBRO.		
10	*Toscana* 5 per % - 10 febbraio 1861 (Ferrovia Maremmana)	1959	2,092,250 —
11	*Modena* 3 » % - 3 ottobre 1825	—	13,963 37
12	*Parma* 5 » % - 15 e 16 giugno 1827	(8) 1897	13,696 84
13	*Roma* 5 » % - 18 aprile 1860 e 26 marzo 1864 (Prestiti cattolici)	1907	991,341 78
14	*Roma* 5 » % - 11 aprile 1866 (Blount)	(8) 1940	1,683,862 50
15	*Regno d'Italia* 5 » % - Obbligazioni dell'asse ecclesiastico - Emissione 1870. 1ª categoria.	indeterminata	1,462,560 —
	Regno d'Italia 5 » % - Obbligazioni dell'asse ecclesiastico - Emissione 1870. 2ª categoria.	1911	3,454,655 —
16	*Regno d'Italia* 5 » % - Obbligazioni della Ferrovia di Novara	1917	151,248 —
17	*Regno d'Italia* 5 » % - Obbligazioni della Ferrovia di Cuneo. 1ª Emissione.	1916	138,420 —
	Regno d'Italia 3 » % - Obbligazioni della Ferrovia di Cuneo. 2ª Emissione.	1948	203,310 —
18	*Regno d'Italia* 3 » % - Obbligazioni della Ferrovia Vittorio Emanuele	1961	3,650,160 —
			13,855,467 49
	CONTABILITA' DIVERSE.		
19	Obbligazioni 3 per % della Ferrovia Torino-Savona-Acqui	1964	229,830 —
20	Id. 5 » % della Ferrovia Genova-Voltri	1906	30,987 50
21	Id. 6 » % dei Canali Cavour	1915	2,351,730 —
22	Id. 5 » % della Ferrovia Udine-Pontebba	1970	1,168,450 —
23	Id. 5 » % per la 1ª serie dei lavori del Tevere	1928	379,500 —
24	Id. 5 » % » 2ª serie id. (Emissione 1881)	1931	190,300 —
25	Id. 5 » % » 2ª serie id. (» 1882)	1932	192,200 —
26	Id. 5 » % » 2ª serie id. (» 1883)	1934	190,575 —
27	Id. 5 » % » 2ª serie id. (» 1884)	1936	190,575 —
28	Id. 5 » % » 2ª serie id. (» 1885)	1936	190,575 —
29	Id. 5 » % » 3ª serie id. (1ª e 2ª quota)	1937	371,075 —
30	Id. 5 » % » 3ª serie id. (3ª quota)	1938	244,450 —
	Da riportarsi	....	5,730,247 50

(3° trimestre dell'esercizio 1896-97) dei Debiti Pubblici dello Stato

Pubblico e dalla Direzione Generale del Tesoro.

al 30 giugno 1896	Variazioni avvenute dal 1° luglio 1896 al 31 marzo 1897				Consistenza dei debiti al 31 marzo 1897	
	Aumenti		Diminuzioni			
in capitale	nella rendita	nel capitale	nella rendita	nel capitale	in rendita	in capitale
8,181,941,078 20	(1) 21 25	(1) 425 —	(2) 6,320,478 49	(2) 126,409,569 80	402,776,596 67	8,055,531,933 40
162,377,916 67	—	—	(3) 43,749 —	(3) 1,458,300 —	4,827,588 50	160,919,616 67
1,052,782,220 67	(4) 5,291,097 92	(4) 117,579,953 77	—	—	52,666,297 85	1,170,362,174 44
121,335,100 —	(5) 2,446,004 —	(5) 61,150,100 —	—	—	7,299,408 —	182,485,200 —
9,518,436,315 54	7,737,123 17	178,730,478 77	6,364,227 49	127,867,869 80	(6) 467,569,891 02	9,569,298,924 51
—	(7) 21 25	(7) 425 —	(7) 21 25	(7) 425 —	—	—
5,263,756 40	—	—	—	—	263,187 82	5,263,756 40
1,557,874 60	—	—	—	—	77,893 73	1,557,874 60
1,869 —	—	—	—	—	74 76	1,869 —
6,823,500 —	21 25	425 —	21 25	425 —	341,156 31	6,823,500 —
64,500,000 —	—	—	—	—	3,225,000 —	64,500,000 —
41,845,000 —	—	—	(9) 4,775 —	(9) 95,500 —	2,087,475 —	41,749,500 —
465,445 70	—	—	—	—	13,963 37	465,445 70
273,936 80	—	—	—	—	13,696 84	273,936 80
19,826,835 60	—	—	(10) 143,972 73	(10) 2,879,454 60	847,369 05	16,947,381 —
33,677,250 —	—	—	(11) 11,106 25	(11) 222,125 —	1,672,756 25	33,455,125 —
29,251,200 —	—	—	(12) 15,725 —	(12) 314,500 —	1,446,835 —	28,936,700 —
69,093,100 —	—	—	(13) 213,090 —	(13) 4,261,800 —	3,241,565 —	64,831,300 —
3,024,960 —	—	—	(9) 4,064 —	(9) 81,280 —	147,184 —	2,943,680 —
2,768,400 —	—	—	(9) 2,060 —	(9) 41,200 —	136,360 —	2,727,200 —
6,777,000 —	—	—	(14) 810 —	(14) 27,000 —	202,500 —	6,750,000 —
121,672,000 —	—	—	(9) 14,850 —	(9) 495,000 —	3,635,310 —	121,177,000 —
328,675,128 10	—	—	410,452 98	8,417,859 60	13,445,014 51	320,257,268 50
7,661,000 —	—	—	(9) 1,050 —	(9) 35,000 —	228,780 —	7,626,000 —
619.750 —	—	—	(9) 2,287 50	(9) 45,750 —	28,700 —	574,000 —
39,195,500 —	—	—	(9) 65,400 —	(9) 1,090,000 —	2,286,330 —	38,105,500 —
23,369,000 —	—	—	(9) 1,550 —	(9) 31,000 —	1,166,900 —	23,338,000 —
7,590,000 —	—	—	(15) 379,500 —	(15) 7,590,000 —	—	—
3,806,000 —	—	—	(15) 190,300 —	(15) 3,806,000 —	—	—
3 844,000 —	—	—	(15) 192,200 —	(15) 3,844,000 —	—	—
3,811,500 —	—	—	(14) 1,675 —	(14) 33,500 —	188,900 —	3,778,000 —
3,811,500 —	—	—	(14) 1,450 —	(14) 29,000 —	189,125 —	3,782,500 —
3,811,500 —	—	—	(14) 1,450 —	(14) 29,000 —	189,125 —	3,782,500 —
7,421,500 —	—	—	(15) 371,075 —	(15) 7,421,500 —	—	—
4,889,000 —	—	—	(15) 244,450 —	(15) 4,889,000 —	—	—
109,830,250 —	—	—	1,452,387 50	28,843,750 —	4,277,860 —	80,986,500 —

Numero d'ordine	INDICAZIONE DEI DEBITI	EPOCA in cui verrà a compiersi l'estinzione di ciascun debito	Consistenza dei debiti in rendita
	Riporto		5,730,247 50
31	Obbligazioni 5 per °/₀ per la 3ª serie dei lavori del Tevere (4ª quota)	1938	252,125 —
32	Id. 5 » °/₀ » 3ª serie id. (5ª quota)	1939	247,975 —
33	Id. 5 » °/₀ per saldo della 7ª quota della 3ª serie dei lavori del Tevere e per le quote a tutto l'esercizio 1894-95 della 4ª serie	1944	534,950 —
34	Obbligazioni 5 per °/₀ del debito per le opere edilizie di Roma (serie A)	1942	259,225 —
35	Id. 5 » °/₀ pei lavori di risanamento della città di Napoli (3ª serie)	1958	435,350 —
36	Id. 5 » °/₀ id. id. (4ª serie)	1958	430,000 —
37	Id. 5 » °/₀ id. id. (7ª serie)	1958	413,975 —
38	Id. 5 » °/₀ id. id. (8ª serie)	1958	482,750 —
39	Obbligazioni della Società delle Ferrovie Romane: 3 per °/₀ delle ferrovie Livornesi (serie A)	1953	275,055 —
40	3 » °/₀ id. (serie B)	1953	93,885 —
41	3 » °/₀ id. (serie C)	1953	925,650 —
42	3 » °/₀ id. (serie DI)	1953	1,322,355 —
43	3 » °/₀ id. (serie DII)	1953	1,719,045 —
44	3 » °/₀ della ferrovia Lucca-Pistoia (emissione 1856)	1954	158,193 —
45	3 » °/₀ id. (emissione 1858)	1954	77,175 —
46	3 » °/₀ id. (emissione 1860)	1954	183,027 60
47	5 » °/₀ della ferrovia Centrale Toscana (serie A)	1934	278,875 —
48	5 » °/₀ id. (serie B)	1934	819.975 —
49	5 » °/₀ della ferrovia Asciano-Grosseto (serie C)	1934	804,300 —
50	3 » °/₀ delle ferrovie Romane (Obbligazioni comuni)	1954	851,595 —
51	Titoli della Società della Ferrovia del Monferrato: Azioni privilegiate della ferrovia Cavallermaggiore-Bra	1964	23,800 —
52	Obbligazioni 3 °/₀ della ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	1956	321,090 —
53	Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnole-Mortara	1961	—
54	Obbligazioni 5 °/₀ delle strade ferrate del Tirreno (serie A)	1944	1,651,300 —
55	Id. id. (serie B)	1944	1,733,250 —
56	Id. id. (serie C)	1944	2,498,300 —
57	Id. id. (serie D)	1944	2,500,000 —
58	Capitali diversi infruttiferi	—	—
59	Assegni diversi modenesi	—	1,420 83
60	Debito perpetuo 5 per °/₀ a nome dei Comuni di Sicilia	—	1,121,422 65
61	Debito perpetuo 5 per °/₀ a nome dei Corpi morali di Sicilia	—	1,273,341 27
62	Rendita 3 per °/₀ assegnata ai cosidetti creditori legali delle provincie Napoletane	—	107,225 48
63	Id. id. ai creditori di cui alla legge 26 marzo 1885, n. 3015	—	597,781 41
64	Obbligazioni ferroviarie 3 per °/₀ — Rete Mediterranea (serie A)	1985	4,671,225 —
65	Id. id. id. id. (serie B)	1985	4,762,965 —
66	Id. id. id. id. (serie C)	1985	3,974,430 —
67	Id. id. id. id. (serie D)	1985	1,328,190 —
68	Id. id. id. id. (serie E)	1985	3,011,835 —
69	Obbligazioni ferroviarie 3 per °/₀ — Rete Adriatica (serie A)	1985	4,664,820 —
70	Id. id. id. id. (serie B)	1985	2,874,495 —
71	Id. id. id. id. (serie C)	1985	3,182,895 —
72	Id. id. id. id. (serie D)	1985	1,065,000 —
73	Id. id. id. id. (serie E)	1985	3,064,485 —
74	Obbligazioni ferroviarie 3 per °/₀ — Rete Sicula (serie A)	1985	1,043,340 —
75	Id. id. id. id. (serie B)	1985	1,230,600 —
76	Id. id. id. id. (serie C)	1985	954,255 —
77	Id. id. id. id. (serie D)	1985	311,685 —
78	Id. id. id. id. (serie E)	1985	159,780 —
			64,424,659 74

Riassunto dei Debiti amministrati dalla Direzione Generale del Debito Pubblico.

Gran Libro	466,196,995 34
Rendite da trascrivere nel Gran Libro	341,156 31
Rendita in nome della Santa Sede	3,225,000 —
Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro	13,855,467 49
Contabilità diverse	64,424,659 74
TOTALE	548,043,278 88

Dalla Direzione Generale del Debito Pubblico
Roma, li 17 aprile 1897.

Il Direttore capo della Ragioneria
G. BENAGLIA.

al 30 giugno 1896	Variazioni avvenute dal 1° luglio 1896 al 31 marzo 1897				Consistenza dei debiti al 31 marzo 1897	
	Aumenti		Diminuzioni			
in capitale	nella rendita	nel capitale	nella rendita	nel capitale	in rendita	in capitale
109,830,250 —	—	—	1,452,387 50	28,843,750 —	4,277,860 —	80,986,500 —
5,042,500 —	—	—	(15) 252,125 —	(15) 5,042,500 —	—	—
4,959,500 —	—	—	(15) 247,975 —	(15) 4,959,500 —	—	—
10,699,000 —	—	—	(14) 2,700 —	(14) 54,000 —	532,250 —	10,645,000 —
5,184,500 —	—	—	(16) 14,000 —	(16) 280,000 —	245,225 —	4,904,500 —
8,707,000 —	—	—	(15) 44,200 —	(15) 884,000 —	391,150 —	7,823,000 —
8,600,000 —	—	—	(15) 30,275 —	(15) 605,500 —	399,725 —	7,994,500 —
8,279,500 —	—	—	(15) 68,575 —	(15) 1,371,500 —	345,400 —	6,908,000 —
9,655,000 —	—	—	(15) 9,175 —	(15) 183,500 —	473,575 —	9,471,500 —
9,168,500 —	—	—	(14) 1,815 —	(14) 60,500 —	273,240 —	9,108,000 —
3,129,500 —	—	—	(14) 615 —	(14) 20,500 —	93,270 —	3,109,000 —
30,855,000 —	—	—	(14) 6,105 —	(14) 203,500 —	919,545 —	30,651,500 —
44,078,500 —	—	—	(14) 8,715 —	(14) 290,500 —	1,313,640 —	43,788,000 —
57,301,500 —	—	—	(14) 11,325 —	(14) 377,500 —	1,707,720 —	56,924,000 —
5,273,100 —	—	—	(14) 1,008 —	(14) 33,600 —	157,185 —	5,239,500 —
2,572,500 —	—	—	(14) 491 40	(14) 16,380 —	76,683 60	2,556,120 —
6,100,920 —	—	—	(14) 1,159 20	(14) 38,640 —	181,868 40	6,062,280 —
5,577,500 —	—	—	(14) 650 —	(14) 13,000 —	278,225 —	5,564,500 —
16,399,500 —	—	—	(14) 1,925 —	(14) 38,500 —	818,050 —	16,361,000 —
16,086,000 —	—	—	(9) 1,975 —	(9) 39,500 —	802,325 —	16,046,500 —
28,386,500 —	—	—	(9) 5,880 —	(9) 196,000 —	845,715 —	28,190,500 —
1,190,000 —	—	—	—	—	23,800 —	1,190,000 —
10,703,000 —	—	—	—	—	321,090 —	10,703,000 —
11,189,000 —	—	—	—	—	—	11,189,000 —
33,026,000 —	—	—	(15) 83,275 —	(15) 1,665,500 —	1,568,025 —	31,360,500 —
34,665,000 —	—	—	(15) 109,575 —	(15) 2,191,500 —	1,623,675 —	32,473,500 —
49,966,000 —	—	—	(15) 380,700 —	(15) 7,614,000 —	2,117,600 —	42,352,000 —
50,000,000 —	—	—	(15) 86,325 —	(15) 1,726,500 —	2,413,675 —	48,273,500 —
133,887 72	—	—	—	—	—	133,887 72
47,360 93	—	—	—	—	1,420 83	47,360 93
22,428,453 —	—	—	(15) 9,347 42	(15) 186,948 40	1,112,075 23	22,241,504 60
25,466,825 40	—	—	(15) 204,254 65	(15) 4,085,093 —	1,069,086 62	21,381,732 40
3,574,182 67	—	—	(17) — 04	(17) 1 33	107,225 44	3,574,181 34
19,926,047 —	—	—	(15) 1,881 45	(15) 62,715 —	595,899 96	19,863,332 —
155,707,500 —	—	—	(15) 96,090 —	(15) 3,203,000 —	4,575,135 —	152,504,500 —
158,765,500 —	—	—	(15) 140,070 —	(15) 4,669,000 —	4,622,895 —	154,096,500 —
132,481,000 —	—	—	(15) 117,375 —	(15) 3,912,500 —	3,857,055 —	128,568,500 —
44,273,000 —	—	—	(15) 32,790 —	(15) 1,093,000 —	1,295,400 —	43,180,000 —
100,394,500 —	—	—	(15) 75,825 —	(15) 2,527,500 —	2,936,010 —	97,867,000 —
155,494,000 —	—	—	(15) 84,210 —	(15) 2,807,000 —	4,580,610 —	152,687,000 —
95,816,500 —	—	—	(15) 101,655 —	(15) 3,388,500 —	2,772,840 —	92,428,000 —
106,096,500 —	—	—	(15) 99,945 —	(15) 3,331,500 —	3,082,950 —	102,765,000 —
35,500,000 —	—	—	(15) 21,015 —	(15) 700,500 —	1,043,985 —	34,799,500 —
102,149,500 —	—	—	(15) 70,095 —	(15) 2,336,500 —	2,994,390 —	99,813,000 —
34,778,000 —	—	—	(15) 14,130 —	(15) 471,000 —	1,029,210 —	34,307,000 —
41,020,000 —	—	—	(15) 38,010 —	(15) 1,267,000 —	1,192,590 —	39,753,000 —
31,808,500 —	—	—	(15) 23,970 —	(15) 799,000 —	930,285 —	31,009,500 —
10,389,500 —	—	—	(15) 3,915 —	(15) 130,500 —	307,770 —	10,259,000 —
5,326,000 —	—	—	(15) 7,215 —	(15) 240,500 —	152,565 —	5,085,500 —
1,868,202,026 72	—	—	3,964,744 66	91,961,627 73	60,459,915 08	1,776,240,398 99
9,518,436,315 54	7,737,123 17	178,730,478 77	6,364,227 49	127,867,869 80	467,569,891 02	9,569,298,924 51
6,823,500 —	21 25	425 —	21 25	425 —	341,156 31	6,823,500 —
64,500,000 —	—	—	—	—	3,225,000 —	64,500,000 —
328,675,128 10	—	—	410,452 98	8,417,859 60	13,445,014 51	320,257,268 50
1,868,202,026 72	—	—	3,964,744 66	91,961,627 73	60,459,915 08	1,776,240,398 99
11,786,636,970 36	7,737,144 42	178,730,903 77	10,739,446 38	228,247,782 13	545,010,976 92	11,737,120,092 —

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Numero d'ordine	INDICAZIONE DEI DEBITI	EPOCA in cui verrà a compiersi l'estinzione di ciascun debito	Consistenza dei debiti in rendita
	PARTE II. - Debiti amministrati dalla Direzione Generale del Tesoro.		
	DEBITI REDIMIBILI.		
1	Prestito inglese 3 per $^{0}/_{0}$ (legge 8 marzo 1855)	1902	342,144 89
2	Buoni dei danneggiati dalle truppe borboniche di Sicilia	1984	246,775 —
3	Annualità dovuta alla Società delle ferrovie del Sud dell'Austria per il riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia	1968	27,200,366 —
4	Buoni del Tesoro a lunga scadenza	1904	9,262,197 56
5	Certificati nominativi definitivi trentennali di credito con interesse 5 $^{0}/_{0}$ netto per costruzioni di ferrovie (art. 4 leggi 24 luglio 1887, n. 4785 e 20 luglio 1888, n. 5550)	1928	—
	TOTALE DEI DEBITI AMMINISTRATI DALLA DIREZIONE GENERALE DEL TESORO . .		37,051,483 45

Dalla Direzione Generale del Tesoro - Roma, li 24 aprile 1897.

RIASSUNTO

	Consistenza dei debiti in rendita
PARTE I. — *Totale dei debiti amministrati dalla Direzione Generale del Debito Pubblico*	548,043,278 88
PARTE II. — *Totale dei debiti amministrati dalla Direzione Generale del Tesoro*	37,051,483 45
TOTALE GENERALE	585,094,762 33

(Seguono le annotazioni)

al 30 giugno 1896	Variazioni avvenute dal 1° luglio 1896 al 31 marzo 1897				Consistenza dei debiti al 31 marzo 1897	
	Aumenti		Diminuzioni			
in capitale	nella rendita	nel capitale	nella rendita	nel capitale	in rendita	in capitale
11,404,829 58	—	—	(18) 24,867 83	(18) 828,927 56	317,277 06	10,575,902 02
4,935,500 —	—	—	(19) 160 —	(19) 3,200 —	246,615 —	(*) 4,932,300 —
995,450,417 91	—	—	(18) 155,545 —	(18) 2,979,922 56	27,044,821 —	992,470,495 35
180,000,000 —	—	—	(20) 51,852 20	(20) 1,000,000 —	9,210,345 36	179,000,000 —
—	(21) 1,173,829 96	(21) 23,476,599 26	(22) 1,465 62	(22) 29,312 46	1,172,361 34	23,447,286 80
1,191,790,747 49	1,173,829 96	23,476,599 26	233,890 65	4,841,362 58	37,991,422 76	1,210,425,984 17

Per il Direttore Generale
G. BIAGINI.

GENERALE

al 30 giugno 1896	Variazioni avvenute dal 1° luglio 1896 al 31 marzo 1897				Consistenza dei debiti al 31 marzo 1897	
	Aumenti		Diminuzioni			
in capitale	nella rendita	nel capitale	nella rendita	nel capitale	in rendita	in capitale
11,786,636,970 36	7,737,144 42	178,730,903 77	10,739,446 38	228,247,782 13	545,040,976 92	11,737,120,092 —
1,191,790,747 49	1,173,829 96	23,476,599 26	233,890 65	4,841,362 58	37,991,422 76	1,210,425,984 17
12,978,427,717 85	8,910,974 38	202,207,503 03	10,973,337 03	233,089,144 71	583,032,399 68	12,947,546,076 17
Diminuzione . . .	Rendita L. 2,062,362 65		Capitale L. 30,881,641 68			

Annotazioni

pei debiti amministrati dalla Direzione Generale del Debito pubblico.

1) L'aumento nella rendita e nel capitale è dovuto ad una partita del consolidato napoletano 25 giugno 1806, in precedenza annullata perchè ritenuta incorsa nella prescrizione trentennale, indi reiscritta per comprovata interruzione di prescrizione, e poscia unificata nel consolidato 5 % durante il 2° *trimestre* dell'esercizio.

2) Rendita e capitale nominale annullati nel 1° e 2° *trimestre* dell'esercizio, per conversione in rendita consolidata 4,50 % netto a favore delle Opere pubbliche di beneficenza soggette alla legge 17 luglio 1890, n. 6972, giusta l'art. 2, comma 4°, della legge 22 luglio 1894, n. 339 . . . . Rend. L. 1,823,935 51 Cap. nom. L. 36,478,710 20

Come sopra, per conversione in consolidato 4,50 % netto, giusta l'art. 1, allegato *L*, alla legge 8 agosto 1895, n. 486 . . . . . . Id. » 153,305 — Id. » 3,066,100 —

Come sopra, per conversione in consolidato 4 % netto, giusta l'art. 8, allegato *L*, alla legge 22 luglio 1894, n. 339 . . . . . . Id. » 2,988,255 — Id. » 59,765,100 —

Come sopra, in corrispondenza alla rendita dei titoli di debiti redimibili compresi nella tabella *A* annessa all'allegato *M* della legge 22 luglio 1894, n. 339, convertiti in rendita consolidata 4,50 % netto, o ciò giusta l'art. 1 della legge 2 luglio 1896, n. 253 . . . . . . Id. » 923,150 — Id. » 18,463,000 —

Operazioni del *1° e 2° trimestre* — Rend. L. 5,888,645 51 Cap. nom. L. 117,772,910 20

Nel *3° trimestre* dell'esercizio si annullarono le seguenti rendite:

Per conversione in consolidato 4,50 % netto, a favore delle Opere pubbliche di beneficenza, giusta l'art. 2, comma 4°, della legge 22 luglio 1894, n. 339 . . . Rend. L. 335,842 98 Cap. nom. L. 6,716,859 60

Per conversione in consolidato 4,50 % netto giusta l'art. 1 dell'allegato *L*, alla legge 8 agosto 1895, n. 486 . . . . . Id. » 26,740 — Id. » 534,800 —

Per conversione in consolidato 4 % netto, giusta l'art. 8, allegato *L*, alla legge 22 luglio 1894, n. 339 . . . . . Id. » 69,250 — Id. » 1,385,000 —

Operazioni del *3° trimestre* . . . . Rend. L. 431,832 98 Cap. nom. L. 8,636,659 60 Rend. L. 431,832 98 Cap. nom. L. 8,636,659 60

Insieme Rend. L. 6,320,478 49 Cap. nom. L. 126,409,569 80

3) Rendita e capitale nominale annullati nel *1° e 2° trimestre* dell'esercizio per conversione in consolidato 4,50 % netto a favore delle Opere pubbliche di beneficenza soggette alla legge 17 luglio 1890, n. 6972, giusta l'art. 2, comma 4°, della legge 22 luglio 1894, n. 339 . . . . Rend. L. 40,662 — Cap. nom. L. 1,355,400 —

Per conversione in consolidato 4,50 % netto giusta l'art. 1, allegato *L*, alla legge 8 agosto 1895, n. 486 . . . . Id. » 3 — Id. » 100 —

Operazioni del *1° e 2° trimestre* . . . . Rend. L. 40,665 — Cap. nom. L. 1,355,500 —

Nel *3° trimestre* dell'esercizio si annullarono la rendita e il capitale nominale di . . . . Id. » 3,084 — Id. » 102,800 —

Insieme Rend. L. 43,749 — Cap. nom. L. 1,458,300 —

4) Rendita e capitale nominale inscritti nel *1° e 2° trimestre* dell'esercizio, per conversione delle rendite 5 e 3 % possedute dalle Opere pubbliche di beneficenza, giusta l'art. 2, comma 4°, della legge 22 luglio 1894, n. 339 . . . . Rend. L. 1,618,470 61 Cap. nom. L. 35,966,013 56

Come sopra, per conversione della rendita 5 e 3 %, giusta l'art. 1, allegato *L* alla legge 8 agosto 1895, n. 486 . . . . Id. » 122,646 40 Id. » 2,725,475 55

Come sopra, per conversione di rendite di debiti redimibili e speciali, giusta le leggi, allegato *L*, approvate rispettivamente cogli articoli 12 e 17 delle leggi 22 luglio 1894, n. 339, e 8 agosto 1895, n. 486 . . . Id. » 2,872,422 53 Id. » 63,831,611 78

Operazioni del *1° e 2° trimestre* — Rend. L. 4,613,539 54 Cap. nom. L. 102,523,100 89

Nel *3° trimestre* dell'esercizio si inscrissero le seguenti rendite:

In sostituzione delle rendite 5 e 3 % possedute dalle Opere pubbliche di beneficenza . Rend. L. 294,188 61 Cap. nom. L. 6,537,524 66

Per conversione delle rendite 5 e 3 %, giusta l'art. 1 dell'allegato *L*, alla legge 8 agosto 1895, n. 486 . . . . . Id. » 21,392 — Id. » 475,377 78

Per conversione di debiti redimibili e speciali e per rimborso dei buoni del Tesoro a lunga scadenza . . . . . Id. » 361,977 77 Id. » 8,043,950 44

Operazioni del *3° trimestre* . . . . Rend. L. 677,558 38 Cap. nom. L. 15,056,852 88 Rend. L. 677,558 38 Cap. nom. L. 15,056,852 88

Insieme Rend. L. 5,291,097 92 Cap. nom. L. 117,579,953 77

5) Rendita e capitale nominale inscritti nel *1° e 2° trimestre* dell'esercizio per conversione di rendita consolidata 5 %, giusta l'art. 8 della legge allegato *L*, alla legge 22 luglio 1894, n. 339. Rendita L. 2,390,604 Capitale nom. L. 59,765,100

Idem nel *3° trimestre* dell'esercizio, come sopra . . Id. » 55,400 Id. » 1,385,000

Insieme - Rendita L. 2,446,004 Capitale nom. L. 61,150,100

(*Segue*) Annotazioni

pei debiti amministrati dalla Direzione Generale del Debito pubblico.

6) Le rendite dei consolidati sono ripartite nelle seguenti categorie d'iscrizioni:

	Quantità delle iscrizioni				Ammontare della rendita			
	5 per %	3 per %	4,50 p. % netto	4 per % netto	5 per %	3 per %	4,50 per % netto	4 per % netto
Rendite nominative	421,711	15,670	22,641	1,268	166,850,085 —	3,108,534 —	45,549,885 —	1,591,700
Id. al portatore	1,826,421	21,764	49,442	48,001	233,566,330 —	1,714,950 —	7,044,231 —	5,672,844
Id. miste	9,599	16	115	161	2,311,985 —	2,895 —	47,043 —	34,864
Assegni provvisori nominativi .	24,153	920	16,484	—	46,212 49	1,103 68	25,102 79	—
Id. provvisori al portatore.	1,559	91	26	—	1,934 18	105 82	36 66	—
	2,283,443	38,461	88,708	49,430	402,776,596 67	4,827,588 50	52,666,297 85	7,299,408
	2,460,042				467,569,891 02			

7) Rendita e capitale nominale di una partita del consolidato napoletano 25 giugno 1806, in precedenza annullata perchè ritenuta incorsa nella prescrizione quinquennale, indi reiscritta per comprovata interruzione di prescrizione, e poscia unificata nel consolidato 5 % durante il *2° trimestre* dell'esercizio.

8) Per i debiti che si ammortizzano mediante acquisti al valore del corso, non è che approssimativa l'indicata epoca della loro estinzione.

9) Rendita e capitale nominale delle obbligazioni estratte da rimborsarsi alla pari, sotto deduzione di quelle precedentemente convertite in rendita consolidata, che vennero trovate comprese fra le estratte.

10) La diminuzione è dovuta:

(*a*) Alla rendita e corrispondente capitale nominale delle obbligazioni estratte da rimborsarsi alla pari, sotto deduzione di quelle precedentemente convertite in rendita consolidata, e di quelle già ammortizzate, che vennero trovate comprese fra le estratte . . . . Rendita L. 139,177 05 Capitale nom. L. 2,783,541 —

(*b*) Alla rendita e corrispondente capitale nominale delle obbligazioni convertite in rendita consolidata 4,50 % netto, durante il *1° trimestre* dell'esercizio . . . . Id. » 4,795 68 Id. » 95,913 60

Insieme - Rendita L. 143,972 73 Capitale nom. L. 2,879,454 60

11) Rendita a capitale nominale delle obbligazioni ammortizzate per acquisto al prezzo di borsa.

12) Ammortamento delle obbligazioni ricevute in pagamento del prezzo di beni nei mesi da aprile a tutto dicembre 1896.

13) Ammortamento di obbligazioni estratte, a forma della relativa tabella d'ammortamento, sotto deduzione di quelle convertite in rendita consolidata 4,50 % netto, risultate comprese fra le estratte . . . . Rendita L. 212,210 — Capitale nom. L. 4,244,200 —

Obbligazioni ricevute in pagamento del prezzo di beni nei mese da aprile a tutto dicembre 1896 . . . . Id. » 880 — Id. » 17,600 —

Insieme - Rendita L. 213,090 — Capitale nom. L. 4,261,800 —

14) Rendita e capitale nominale delle obbligazioni estratte, da rimborsarsi alla pari a forma della rispettiva tabella d'ammortamento.

15) Rendita e capitale nominale dei titoli convertiti in rendita consolidata 4,50 % netto.

16) Rendita e capitale nominale delle obbligazioni convertite in rendita consolidata 4,50 % netto durante il *1° e 2° trimestre* dello esercizio. . . . . Rend. L. 12,600 — Cap. nom. L. 252,000 —

Come sopra, estratte e da rimborsare alla pari a forma della tabella d'ammortamento . . . . Id. » 1,400 — Id. » 28,000 —

Rend. L. 14,000 — Cap. nom. L. 280,000 —

17) Rendita e capitale nominale portati in diminuzione alla consistenza del debito, al seguito di regolari accertamenti.

Annotazioni

pei debiti amministrati dalla Direzione Generale del Tesoro.

18) Diminuzione corrispondente al montare delle quote ammortizzate.

19) Diminuzione corrispondente a quattro buoni sorteggiati per rimborso. Di essi tre, per annue L. 110, appartengono a quelli convertiti in rendita consolidata.

20) Diminuzione corrispondente a buoni convertiti in rendita consolidata 4,50 % netto.

21) Rendita e capitale corrispondenti a n. 239 Certificati emessi a tutto il 31 marzo 1897.

22) Rendita e capitale corrispondenti alle quote ammortizzate a tutto il 31 marzo 1897.

(*) Sono compresi n. 3107 buoni per complessive L. 1907500 di capitale e L. 95375 d'interessi, che sebbene convertiti in rendita consolidata sono pur sempre sussistenti agli effetti dell'ammortamento previsto dell'art. 101 della legge 17 luglio 1890 n. 6972.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 6 maggio 1897

Presidenza del Presidente ZANARDELLI

La seduta comincia alle ore 14,5.

ARNABOLDI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Lettura di progetti di legge.

ARNABOLDI, segretario, dà lettura delle seguenti proposte di legge:

a) dell'onorevole Bertolini per modificazioni al testo unico della legge elettorale;

b) degli onorevoli Rinaldi, Piccolo-Cupani, Falconi ed altri per provvedimenti agrarii;

c) degli onorevoli Baccelli Guido, e Costantini per pensione vitalizia alla vedova di Ruggiero Bonghi;

d) dell'onorevole Cao-Pinna per l'aggregazione del comune di Villasor alla pretura di Serramanna;

e) dell'onorevole Conti per la soppressione delle sotto-prefetture e dei commissariati distrettuali.

Legge inoltre la seguente mozione dell'onorevole Morandi.

« La Camera invita l'onorevole Ministro della pubblica istruzione a presentare un disegno di legge, onde col nuovo anno scolastico si faccia nelle scuole classiche maggior luogo alla lettura de' principali scrittori greci nelle migliori traduzioni italiane, ma si tolga dal Ginnasio l'insegnamento della lingua greca, conservandolo nel solo Liceo, obbligatorio per tutti gli alunni nel primo anno, non obbligatorio nel secondo e nel terzo per quegli alunni che non intendono poi frequentare la Facoltà di filosofia e lettere o la Facoltà di giurisprudenza. »

Interrogazioni.

BONIN, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, risponde al una interrogazione degli onorevoli Oliva e Bocchialini « intorno all'uccisione del capitano Vittorio Bottego e ai provvedimenti che il ministro creda di dover prendere per quanto riguarda i superstiti della spedizione. »

La seconda spedizione italiana nella Somalia, comandata dal capitano Vittorio Bottego, accompagnato dal dottor Maurizio Sacchi, dal sottotenente di fanteria Carlo Citerni e dal sottotenente di vascello Lamberto Vannutelli, fu organizzata, verso la fine del 1895, dalla Società geografica italiana, la quale all'unico costante scopo di contribuire al progresso degli studi geografici e commerciali, intendeva che l'opera di scoperta iniziata così felicemente dalla prima spedizione diretta, sotto gli auspici della stessa Società, dal forte esploratore, nel 1892-93, per riconoscere il medio e l'alto Giuba, fosse compiuta sotto la sua direzione.

Lo scopo dell'ardita impresa era infatti di alta importanza geografica e commerciale, quale deve essere quello delle pacifiche conquiste della scienza: fondare una stazione a Lug sul Giuba nella Somalia italiana per farvi convergere i ricchi prodotti dei Borana e dei Galla e dirigerli al Benadir; esplorare i bacini del Gaua (uno dei rami del Giuba) e dell'Omo, risolvendo il problema della sua defluenza; proseguire nella ricognizione delle regioni tra il Nilo e il lago Rodolfo.

Fondata la stazione di Lug, che ora dipende dal Governo, rimaneva da svolgere il programma scientifico al quale era unicamente diretta la spedizione.

Còmpito pietoso di essa era anche quello di visitare la tomba e trasportare, possibilmente, nel Regno i resti mortali del principe Eugenio Ruspoli caduto vittima di un accidente di caccia negli Amara Burgi.

La spedizione aveva lasciato Brava nel Benadir il 12 ottobre 1895, aveva raggiunto Lug il 18 novembre, vi aveva fondato la stazione commerciale sotto gli ordini del capitano Ferrandi, e ne era partita il 27 dicembre con 180 uomini di scorta, proseguendo lungo il Ganane e il Gaua.

La Società geografica aveva a varie riprese ricevuto dirette buone notizie dalla spedizione. Le ultime, in data di Sancurar (alto Daua) 22 febbraio 1896, le erano pervenute nel giugno, quando essa aveva, fin dal marzo, provveduto ad informare il capitano Bottego dei tristi casi dell'Eritrea con un corriere rapido che, giunto a Lug nel maggio, era stato subito fatto proseguire per raggiungere la spedizione.

Intanto, informazioni indirette da Lug (agosto 1896) e da Zanzibar (ottobre 1896) recavano che la spedizione era a sud del lago Rodolfo sulla via del ritorno.

Questo, ritardando, si cercò di averne spiegazione per mezzo delle autorità coloniali britanniche, germaniche e dello Stato del Congo. E, mentre nell'aprile scorso giungeva da Kisimaio e da Londra la conferma che la spedizione procedeva verso la costa dell'Oceano indiano, un telegramma del maggiore Nerazzini del 23 aprile scorso ci dava il triste annuncio in seguito ad una lettera di Menelich alle notizie arrecate dalla quale, per quanto ripugna al nostro cuore di chiudersi alla speranza, non si può ragionevolmente negar fede che la spedizione aveva avuto un conflitto alla frontiera etiopica verso il Baro: il capitano Vittorio Bottego era caduto, due altri italiani erano prigionieri. Del quarto italiano facente parte della spedizione nessuna notizia.

Questi i fatti, in base alle informazioni incomplete che finora ci sono pervenute. Riserviamo il giudizio su di essi al tempo in cui avremo gli elementi necessari per rendercene conto.

Il Governo ha intanto dato opportune istruzioni al maggiore Nerazzini, interessandolo alla sorte dei superstiti, anche per il ricupero, se possibile, del materiale della spedizione.

È in noi grande il rimpianto per la perdita di un valoroso esploratore come era Vittorio Bottego, e forte il desiderio che, in tanta iattura, non sia almeno andata perduta alla scienza l'opera della spedizione.

Sono certo che la Camera dividerà il profondo rammarico del Governo per l'annuncio della perdita del capitano Bottego, di questa generosa e nobile figura di soldato e d'esploratore che con tanta perseveranza ed ardire e con una abnegazione che giunse fino al sacrificio della vita inseguì per sì lunghi anni l'altissimo ideale che veniva risolto per opera d'italiani il più arduo problema geografico che ancora serbi il continente africano che ora s'annunzia caduto vittima del grande amore che portava alla scienza e alla patria. (Bene! Bravo!)

OLIVA non può dire che le parole dell'onorevole sottosegretario di Stato lo abbiano soddisfatto, poichè la parola soddisfazione suonerebbe amara, troppo amara in mezzo a tanto, così legittimo cordoglio. Prende atto delle assicurazioni del Governo, e fa voti che i superstiti della sventurata spedizione possano presto rivedere il sole della patria.

Si riserva quando si discuterà la politica coloniale, di occuparsi degnamente anche del tristissimo episodio. Intanto sente il dovere di mandare al padre ottuagenario del compianto valoroso capitano Bottego, a nome della Camera, le sue vive condoglianze.

Vittorio Bottego è caduto gloriosamente, martire di una causa che è quella dell'avvenire, e che avrà certamente il suo giorno di trionfo. (Vive approvazioni).

BONIN, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, si associa ai sentimenti di condoglianza espressi dall'onorevole Oliva.

SERENA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione dell'onorevole Di Sant'Onofrio, che desidera

« sapere in base a quale legge si è imposta in taluni Comuni di Sicilia, sotto pretesto di anagrafe, una tassa di un bollo governativo sul bestiame bovino, ovino e cavallino. »

Espone le ragioni che hanno indotto il Regio Commissario a prendere il provvedimento di cui è oggetto l'interrogazione, provvedimento che ha base nella legge ed ha per iscopo principale la soppressione dell'*abigeato*.

Del resto non si tratta di una vera tassa; ma di disposizione che il Regio Commissario civile poteva prendere nell'interesse della pubblica sicurezza dell'isola.

L'onorevole sottosegretario di Stato accenna ai vantaggi che ne deriveranno al servizio di polizia, dai provvedimenti presi dal ministro Commissario.

Ritiene che questa risposta sia esauriente, sebbene forse non soddisferà l'onorevole Di Sant'Onofrio.

DI SANT'ONOFRIO osserva che il Ministero avendo presentato un disegno di legge per rendere obbligatoria l'anagrafe, riconosce che il provvedimento preso non è legale.

Deplora poi che si sia creato un bollo nuovo che non ha l'effigie del Re ma quella della Trinacria, distinguendo anche in ciò la nobile isola dal resto dell'Italia alla quale essa invece è e vuole rimanere unita. (Vive approvazioni).

SERENA, sottosegretario di Stato per l'interno, dimostra che non si è introdotta una tassa nuova, ma diminuita invece una tassa più grave che esisteva da tempo.

Risponde quindi al deputato di San Giuliano, che l'interroga « per sapere se intenda allontanare dalla provincia di Catania i funzionari contro i quali pendono processi penali per reati previsti dalla legge elettorale politica. »

Dichiara che le accuse non sono condanne e che quando si avrà l'esito dei processi si attenderanno le proposte del Commissario civile e si prenderanno gli opportuni provvedimenti.

DI SAN GIULIANO osserva che il ministro non deve attendere le proposte del commissario civile per prendere i provvedimenti domandatigli dalla legge e resi necessari dalla gravità delle accuse mosse al delegato di pubblica sicurezza di Giarre, il quale esercitò prima pressioni elettorali e poi pressioni sui testimoni. Aggiunge che in gravi accuse è coinvolto anche il prefetto Dall'Oglio.

SERENA, sottosegretario di Stato per l'interno, deplora che si portino innanzi alla Camera fatti che sono sottoposti a giudizii penali.

Risponde inoltre al deputato Santini, che gli domanda « se in presenza del continuo e sempre maggiore abuso professionale per parte di medici stranieri, mentre i loro Governi non consentono ai medici italiani, esercenti all'estero, la reciprocanza, esigendo invece, da essi, esami ed ogni altro titolo accademico e non riconoscendo quelli italiani, non creda il Governo di modificare lo articolo 23 della vigente legge sanitaria. »

Assicura che il Ministero si è occupato dell'argomento e presenterà in proposito una proposta di modificazione alla legge sanitaria, che ha già sottoposto al Consiglio superiore di sanità.

SANTINI ringrazia e prende atto delle dichiarazioni del Governo.

Presentazione di una relazione.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici, presenta una relazione sull'andamento delle opere edilizie nella capitale del Regno.

Votazione di ballottaggio.

PRESIDENTE proclama il risultamento delle votazioni di ieri.

Per la nomina di un membro del Consiglio di amministrazione del Fondo speciale di beneficenza e religione per la città di Roma, fu eletto l'on. Onorato Caetani con voti 134.

Ebbero poi voti: l'onorevole Colonna 115; l'onorevole Santini 46, e tra questi si procederà al ballottaggio.

Per la nomina di tre commissari di vigilanza sull'Amministrazione della Cassa depositi e prestiti, ebbero voto gli onorevoli: Mestica 126; Tecchio 124; Valli Eugenio 54; Pastore 21; Caetani Onorato 3 e Conti 3.

Si procede al ballottaggio.

D'AYALA-VALVA, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Afan de Rivera — Aggio — Aguglia — Aliberti — Amore — Arlotta — Arnaboldi.

Baccelli Alfredo — Baragiola — Bellia — Bertolini — Bocchialini — Bonavoglia — Bonfigli — Bonin — Bonvicino — Bosdari — Bosolli — Bracci — Branca — Brenciaglia — Brin — Brunetti Eugenio — Brunialti — Brunicardi.

Cagnola — Calabria — Caldesi — Callaini — Calleri Enrico — Calpini — Calvanese — Calvi — Camera — Campi — Cao-Pinna — Capoduro — Cappelli — Carboni-Boj — Carcano — Carmine — Carpaneda — Casalini — Casana — Casciani — Cavagnari — Cavallotti — Celli — Cereseto — Ceriana-Mayneri — Cerulli — Chiapusso — Chimirri — Chinaglia — Cianciolo — Codacci-Pisanelli — Colajanni — Colarusso — Coletti — Colombo Giuseppe — Colombo-Quattrofrati — Colosimo — Conti — Coppino — Cortese — Costa Alessandro — Costa Andrea — Costantini — Cottafavi — Crispi — Curioni.

D'Alife — Dal Verme — Daneo — Danieli — D'Ayala-Valva — De Amicis — De Asarta — De Bernardis — De Cesare — Del Balzo — Della Rocca — De Martino — De Nava — De Nicolò — De Nobili — De Prisco — De Renzis — De Riseis Luigi — Di Bagnasco — Di Broglio — Di Cammarata — Diligenti — Di Lorenzo — Di Rudinì — Di San Donato — Di Sant'Onofrio — Di Sirignano — Di Terranova.

Facheris — Facta — Falconi — Farina Emilio — Farinet — Fasce — Ferraris Maggiorino — Ferraris Napoleone — Ferrero di Cambiano — Ferri — Finocchiaro-Aprile — Fortunato — Fracassi — Frascara — Freschi — Fulci Nicolò — Fusinato.

Gabba — Galimberti — Galletti — Gallini — Ghigi — Giacomini — Giampietro — Gianolio — Gianturco — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Giuliani — Gorio — Groppi — Grossi — Guicciardini.

Lacava — Lausetti — Lazzaro — Lorenzini — Lucchini Luigi — Lucernari — Luchini Odoardo — Lucifero — Lugli — Luporini — Luzzatti Luigi — Luzzatto Attilio.

Majorana Angelo — Mancini — Manna — Marassi Roberto — Marazzi Fortunato — Martini — Masci — Mascia — Massimini — Materi — Maurigi — Mauro — Maury — Mazza — Mazziotti — Meardi — Morello — Mestica — Mezzacapo — Mezzanotte — Michelozzi — Miniscalchi — Mocenni — Monti-Guarnieri — Morandi Luigi — Morando Giacomo — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Murmura — Mussi.

Nasi.

Oliva — Orsini-Baroni — Ottavi.

Paganini — Pais-Serra — Pala — Palumbo — Papadopoli — Pascolato — Pastore — Pavia — Perotta — Picardi — Piccolo-Cupani — Pinchia — Pini — Piovene — Pizzorno — Placido — Podestà — Poggi — Poli — Pozzi Domenico — Prinetti.

Quinteri.

Radice — Randaccio — Ravagli — Ricci — Rizzo — Rocca Fermo — Rogna — Romanin-Jacur — Ronchetti — Rubini — Ruffo.

Sacchi — Salandra — Santini — Saporito — Schiratti — Sciacca della Scala — Scotti — Semeraro — Serena — Serralunga — Sineo — Socci — Sola — Soliani — Solinas-Apostoli — Sonnino-Sidney — Spada — Stelluti-Scala — Suardi Gianforte.

Talamo — Tecchio — Testasecca — Torlonia Guido — Travolli — Trinchera — Tripepi — Turati — Turbiglio.

Vaccaro — Vagliasindi — Valle Angelo — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vendemini — Venturi — Veronese — Vienna — Vischi.

Wollemborg.

Zappi — Zeppa.

Sono in congedo:

Alessio.
Barzilai — Biscaretti.
Gaetani.
Donati.
Scalini.
Weil-Weiss.

Sono ammalati:

Bombrini.
Imbriani-Poerio.
Sormani.
Torraca.

Sono in missione:

Chiaradia.

PRESIDENTE. Si lascieranno aperte le urne.

Seguito della prima lettura del disegno di legge: « Modificazioni alla legge sull'ordinamento del Regio esercito. »

MARAZZI comprende come il disegno di legge sia combattuto da quanti non hanno fiducia nel ministro della guerra, sostanziandosi, il disegno in discussione, in un atto di somma fiducia nel ministro stesso. Ma a chi lo consideri spassionatamente, esso non rappresenta un atto di fiducia cieco, essendo ben determinate le facoltà che al ministro si concedono.

Tali facoltà concernono: la trasformazione dei distretti; l'ordinamento dei servizi amministrativi, i collegi e gli stabilimenti militari; ma non comprendono nè il reclutamento, nè la ferma, nè il contingente, nè la spesa.

Esaminando nel suo complesso il problema della difesa, l'oratore crede che convenga soprattutto avere una flotta potente lasciando all'esercito un compito eminentemente difensivo, tenendo conto che l'Italia ha una sola frontiera terrestre meravigliosamente fornita dalla natura.

Questa frontiera, però, sarebbe per noi una difficoltà ove il nostro esercito dovesse valicarla per andare a combattere in altro paese; e ciò rende vieppiù necessaria una flotta poderosa capace di difendere le coste e di provvedere al rifornimento dell'esercito.

Vagheggia una difesa assoluta della zona di confine, essendo persuaso che una guerra in Italia non possa decidersi con poche o grandi battaglie. Avrebbe, perciò, approvato le proposte in questo senso del generale Ricotti, come ne approverebbe altre consimili, perchè in guerra di montagna crede che la qualità può vincere il numero.

Secondo l'oratore, ove si riesca a trattenere sulle Alpi, durante pochi mesi, un esercito invasore, la vittoria delle armi italiane si potrebbe considerare sicura.

E in ogni modo, anche nell'ipotesi che fosse superata la prima linea di difesa, l'esercito medesimo, per le difficoltà dell'ammassamento in pianura, darebbe a noi tempo di arrestarlo. Locchè dimostra che il nostro sistema di mobilitazione può essere meno rapido di quello che occorre alle altre potenze.

Confuta le idee sostenute dall'onorevole Colombo, affermando che quelle idee appunto prepararono alla Francia i disastri del 1870; e lamenta il piccolo contingente di leva chiamato da noi sotto le armi, e che è sproporzionato, in confronto degli altri Stati, alla *nostra popolazione. Nè conviene darsi* troppo pensiero della questione finanziaria, perchè la spesa si potrebbe diminuire colle ferme brevi, e con riduzioni di forza nei mesi invernali.

La storia dimostra, d'altronde, che non sono le ferme lunghe o brevi che fanno gli eserciti buoni o cattivi; e che per avere buoni ufficiali, non basta che questi abbiano sempre ai loro ordini grossi contingenti per gli esercizii di piazza d'armo.

Sostiene lungamente la convenienza delle ferme brevi, sistema cui già si avviano la Germania e la Francia; e la necessità di avere quadri bene organizzati i quali permettano il gran numero di combattenti.

Accenna le riforme da adottarsi nei varî corpi dell'esercito, nel senso di renderli più utili in caso di guerra e meno dispendiosi in tempo di pace; e difende il sistema territoriale di cui espone i molteplici beneficii tecnici finanziari.

A tutti questi problemi non provvede punto il disegno di legge il quale mira soltanto a stabilire in modo legale il numero dei corpi d'armata e il modo come sono costituiti. Nondimeno l'oratore lo considera come un avviamento alle idee che propugna, in quanto, oltre la riforma dei distretti, cresce, intanto, il numero degli ufficiali combattenti e diminuisce il numero di quelli amministrativi.

Quanto al nodo della questione, cioè la spesa, sostiene che l'ordinamento Ricotti costava più di quello dell'onorevole Pelloux (Interruzione dell'onorevole Colombo). Per tutte queste ragioni dichiara che darà voto favorevole al disegno di legge. (Bene! — Congratulazioni).

CARMINE esordisce dichiarando che questo disegno di legge non farà cessare, come spera il ministro, la discussione sull'ordinamento dell'esercito, dappoichè esso non vale a togliere il dissidio che esiste fra l'ordinamento medesimo e le condizioni della finanza o della economia nazionale.

Prende rapidamente in esame le varie riforme introdotte nell'ordinamento militare, riforme che meglio possono chiamarsi espedienti, e che riuscirono a turbare la compagine dell'esercito senza provvedere in modo stabile alle esigenze della finanza.

Secondo l'oratore, il metodo migliore per comporre il dissidio fra l'esercito e il tesoro era quello proposto dal generale Ricotti: e perciò non comprende come il presidente del Consiglio abbia potuto acconciarsi ad un sistema diverso.

Osserva che la questione dell'ordinamento militare può essere studiata o dal punto di vista tecnico, o dal punto di vista finanziario ed economico.

Si comprende come il ministro della guerra si sia preoccupato del problema tecnico; ma non si comprende come il ministro del tesoro non abbia preteso, come era suo diritto e dovere, che le considerazioni tecniche venissero subordinate alle esigenze finanziarie e alle condizioni economiche del nostro Paese.

Esamina le basi delle previsioni del ministro del tesoro; ritiene dubbio ed incerto lo sperato aumento delle imposte; difficili a realizzarsi le annunciate economie nei servizi civili, e non tali da poter controbilanciare un aumento di spese di carattere permanente nei bilanci militari.

Quanto alla operazione sui debiti redimibili, nota che con essa si esaurisce l'ultima risorsa che ancor rimaneva al bilancio per tentare una qualche riforma organica nel nostro sistema tributario.

Per tutte queste ragioni ritiene solo apparente l'annunciato pareggio.

Rammenta poi che condizione assoluta per giustificare, di fronte all'estero, l'avvenuta riduzione dell'interesse della rendita, era quella di por mano risolutamente a tutte le economie, e principalmente alle economie nelle spese militari. Ed ora, ottenuta la riduzione della rendita, si vien meno alla precipua garanzia che in correspettivo di essa noi offrivamo ai creditori dello Stato.

È stato luminosamente dimostrato, e risulta anche da alcune proposte del Governo che il nostro sistema tributario gravi in modo intollerabile sulla economia italiana. Una maggiore tassazione non sarebbe possibile, neppure nei redditi maggiori, anch'essi eccessivamente aggravati.

Le esigenze della finanza spingono ad un fiscalismo, che costituisce un vero pericolo politico e sociale, di cui sarebbe grave colpa non tener conto.

In tale deplorevole condizione di cose, anche il risparmio di quattordici o quindici milioni, benchè non sufficiente a rimediare ai nostri mali, non può e non deve essere trascurato.

Nota che le proposte dell'onorevole Ricotti avevano anche il vantaggio di far comprendere una buona volta al paese che la nostra potenza militare era in parte apparente. Ora è questa una

incontrastabile verità: recenti fatti ci dimostrano che in caso di repentini bisogni militari non sarebbe facile provvedere con sufficiente prontezza e in modo adeguato.

Non sono dunque fautori d'impotenza coloro che reclamano economie militari; all'impotenza ci conducono invece i fautori di un ordinamento militare sproporzionato alle forze contributive della Nazione.

Per tutte queste ragioni crede che sarebbe stata savia opera di Governo non abbandonare le proposte del generale Ricotti, colle quali si contemperavano le esigenze militari alle esigenze finanziarie, e si risparmiavano per l'avvenire nuovi sacrifici al Paese.

Se considerazioni politiche del momento poterono consigliare il presidente del Consiglio a mutare l'indirizzo della sua politica militare, egli doveva pensare che in tal modo veniva a prepararsi ben più gravi difficoltà per l'avvenire, e rinunziava alla parte essenziale del programma, col quale è salito al potere.

Nè vale aver cercato di sostituire a questo programma un altro programma di riforme politiche: il Paese non vuole riforme politiche; vuole essere sollevato dalla depressione economica, nella quale una improvvida finanza lo ha purtroppo gettato.

E perciò appunto non dobbiamo meravigliarci se le recenti elezioni non han corrisposto al pensiero del Governo; e se con esse il Paese ha fatto sentire l'espressione di un malcontento, che è conseguenza del disagio economico e che può essere prodromo di gravissimi pericoli politici e sociali.

Voterà contro il disegno di legge: perchè se, errori furono commessi in passato, conviene avere il coraggio di ritornare sulla propria via, e rinunziare oggi ad un simulacro di potenza militare, per prepararci una vera grandezza militare per l'avvenire.

Sostenendo questa tesi crede di dar prova di amore a quell'esercito, che è tanta parte della Nazione, e di cui in questo modo si promuove il vero vantaggio, preparando per l'avvenire la vera grandezza della nostra patria. (Vive approvazioni — Congratulazioni).

Verificazioni di poteri.

PRESIDENTE dichiara che la Giunta ha convalidato la elezione del collegio di Ozieri in persona dell'onorevole Pais-Serra.

Interrogazioni.

ARNABOLDI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto domanda all'onorevole ministro della pubblica istruzione se sia vero quanto nei giornali si narra intorno ad un soggetto di componimento dato alle alunne dell'Istituto di magistero in Roma; e, se vero, quali provvedimenti egli intenda di prendere.

« Martini. »

« Il sottoscritto interroga il ministro dell'interno circa la soppressione dell'Istituto vaccinogeno di Stato nella capitale del Regno.

« Santini. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per conoscere per quali cause non si è ancora dato principio ai lavori del palazzo di giustizia, e per sapere se egli sia disposto a dare alcun affidamento in proposito.

« Mazza. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se intenda presentare il progetto di legge domandato dalla provincia di Modena per la correzione della strada Nazionale Giardini tra Lama e Pievepelago, e contemporanea soppressione del tronco provinciale Montecreto-Riolunato, disposto colla legge del 1881. « Gallini. »

« Il sottoscritto dolorosamente impressionato della fine miseranda di Romeo Frezzi di Iesi, detenuto nelle carceri di S. Michele in Roma, chiede d'interrogare l'onorevole ministro dello interno sulle strane e contraddittorie versioni del fatto rese nel libro della Questura della pubblica sicurezza, che aveva ordinato quell'arresto, e se esso approvi l'operato di quei funzionari, e della Direzione carceraria. « Ravagli ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dell'interno per sapere se e come intenda impedire che la polizia commetta sevizie sui detenuti.

« Colajanni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro delle finanze sulla necessità di indagare a chi incomba la responsabilità della insufficiente manutenzione e riparazione degli edifici dei Canali demaniali, a quale insufficienza devesi attribuire la rottura della *tomba* sotto il Cerro, che fece sospendere sin dal 22 aprile l'irrigazione nella parte della Lomellina bagnata dal *Quintino Sella* con grave danno degli agricoltori, che, durando ancora qualche giorno la mancanza d'acqua, vedranno perduti i raccolti dei loro fondi anche in quest'anno, come li perdettero per le stesse cause lo scorso anno.

« Calvi. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro delle finanze sui motivi che lo indussero a non dare esecuzione alla legge sulle volture catastali.

« Calleri. »

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici, risponde subito ad una interrogazione del deputato Mazza sui lavori del palazzo di giustizia. Dichiara che, appena sanzionato il disegno di legge, che provvedeva per un più sollecito compimento di questi lavori, indisse immediatamente gli appalti.

Gli esperimenti d'asta furono esauriti con la maggior sollecitudine; e per guadagnar tempo si procedette alla consegna dei lavori contemporaneamente alla stipulazione del contratto.

Questa consegna ebbe luogo otto o dieci giorni or sono. Ora è evidente che occorre un congruo termine prima che sia possibile por mano ai lavori. Ciò nullameno il ministro non omise di fare le maggiori premure all'assuntore, il quale gli diede affidamento che fra un mese al più tardi i lavori cominceranno su vasta scala.

Comprende l'impazienza di coloro che attendono questi lavori; ma crede che non possa farsi carico ad alcuno di poca alacrità.

La Camera non vorrà disconoscere che il Governo fece ogni poter suo per provvedere a che i lavori pubblici della capitale non abbiano a soffrire interruzione.

Così pel Policlinico il Governo ottenne che si cominciassero i lavori anche prima della stipulazione del nuovo contratto.

Quanto ai lavori del Tevere, essi vengono appaltati a misura che i progetti vengono compilati; e qui pure è cura del Governo che tutto proceda il più sollecitamente possibile.

Anche per la sistemazione di piazza Venezia, quantunque i fondi non siano disponibili che nel 1903, tuttavia il Governo cerca il modo di poter cominciare i lavori al più presto possibile.

Si augura che i lavoratori di Roma avranno ancora pazienza di attendere il breve periodo di tempo che deve occorrere prima che siano incominciati i lavori.

MAZZA, pur riconoscendo il buon volere spiegato dal Governo per i lavori del Policlinico e del collettore del Tevere, non può non dimostrarsi sorpreso dalle dichiarazioni fatte dal ministro riguardo ai lavori i cui progetti non sono stati ancora presentati.

La questione della disoccupazione in Roma è di tale gravità che riveste il carattere di una questione politica, ed il Governo se ne deve preoccupare. È da deplorare che da troppo tempo si facciano agli operai delle promesse che poi non vengono mantenute.

Il Governo avrebbe dovuto influire più direttamente ed energicamente sull'impresa per farle affrettare l'inizio dei lavori. Ad ogni modo prende atto delle dichiarazioni del ministro, e spera che i lavori cominceranno senza indugio.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici, ripete che il Governo ha fatto tutto quello che era in poter suo perchè non si ritardasse l'inizio dei lavori, come si è veduto anche riguardo alla vertenza sorta col Municipio per l'occupazione dell'area.

GALIMBERTI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pub-

lica, rispondendo ad un'interrogazione dell'onorevole Martini sopra un tema dato in una scuola femminile di Roma, dichiara che il Ministero ha immediatamente fatto indagini per vedere se il tema era stato dato in una scuola dipendente dal Governo, e quantunque risultasse che il fatto non era avvenuto in una scuola governativa, ha fatto chiamare per mezzo del provveditore ad *audiendum verbum* il professore.

Le spiegazioni fornite dal professore dimostrano che erano ben lontane dall'animo suo le intenzioni che gli sono state attribuite.

Ad ogni modo il Ministero non ha mancato e non mancherà di richiamare per mezzo dell'autorità scolastica gli insegnanti ad essere più prudenti nella scelta dei temi da dare agli alunni.

MARTINI si dichiara soddisfatto delle risposte avuto dal sottosegretario di Stato e spera che l'inconveniente da lui deplorato non abbia più a rinnovarsi (Vive approvazioni).

Accenna ad altri temi di simil genere dati in alcune scuole femminili.

GALIMBERTI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, esclude che temi immorali siano stati dati. Quando fosse il Ministero non mancherebbe di provvedere.

FALCONI presenta la relazione sopra quattro disegni di legge per maggiori spese.

Verificazioni di poteri.

PRESIDENTE comunica che la Giunta delle elezioni ha convalidato le elezioni di Civitavecchia, Sili — Mirabella Eclano, Del Balzo Carlo — Alcamo, Mauro Tommaso.

La seduta è levata alle 19.05.

DIARIO ESTERO

Nella seduta del 5 maggio della Camera dei Comuni, il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, sig. Curzon, interrogato, dichiarò che tra le grandi Potenze ha luogo uno scambio di vedute relativamente alla guerra greco-turca, ma che non è in grado di dare alcuna spiegazione circa il carattere di questi negoziati.

Le Potenze, concluse il sig. Curzon, hanno deciso di adoperarsi seriamente perchè la guerra cessi presto; occorre però prima che le due parti belligeranti dimostrino di essere disposte ad accettare la mediazione.

⁂

Sulla situazione, l'ufficioso *Fremdenblatt* di Vienna, si esprime come appresso:

« I greci pagano a carissimo prezzo un insegnamento che potevano gratuitamente ottenere se si decidevano ad aprir bene gli occhi e a guardare un po' d'intorno. Ma sia ad essi di conforto che l'accordo europeo li protegge contro le pessime conseguenze della loro leggerezza. L'Europa è già garante che la Turchia si mostrerà modesta nello sfruttare la vittoria.

« La Turchia ha vinto, ma essa non deve dimenticare quale era la causa principale della guerra. Essa non tenne le promesse assunte verso i cretesi e, quando l'adempimento di queste divenne indispensabile, in conseguenza dell'insurrezione dell'anno scorso, esitò ancora ad applicare le riforme fino a che scoppiò di nuovo la rivolta che trascinò la Grecia alla lotta.

« La Turchia mostrossi bastantemente forte per respingere l'attacco, ma non bastantemente saggia per prevenirlo.

« Il Sultano, anche nel giubilo della vittoria, deve prestare attenzione a questo fatto. Quante volte non gli fu detto che il malgoverno doveva generare nuove complicazioni! Egli non ha spento la scintilla da cui doveva derivare un incendio, epperò anche la Turchia pagò caro il difetto di previdenza. Giova sperare che essa saprà trarre profitto da questo ammaestramento. Ad ogni modo sarà cura dell'Europa di ricordarglielo. »

⁂

Nello stesso senso si pronuncia il *Journal des Débats*. Esso scrive:

« La Grecia potrà liberarsi dalle conseguenze dell'insano passo da essa intrapreso, perchè trovasi in condizioni relativamente favorevoli. Non ostante il suo procedere, non perdette del tutto le tradizionali simpatie dell'Occidente, di cui ebbe tante prove per la durata di tre quarti di secolo.

« Quando le Potenze saranno invitate ad intervenire, oppure quando interverranno spontaneamente, non v'ha dubbio che discuteranno le condizioni dell'accordo, ma le loro decisioni non saranno esclusivamente basate sui principii dell'assoluta ragione e dello stretto diritto. La stessa Turchia già conosce che non le verrà concessa una estensione territoriale e che le Potenze non le permetteranno mai di revocare le sue promesse riguardo a Creta.

« Se il governo greco facesse oggi, quello che si rifiutò di fare parecchie settimane or sono, cioè se richiamasse con un qualsiasi pretesto non soltanto il colonnello Vassos, ma anche i pochi suoi soldati, la guerra sarebbe immantinente finita, per mancanza di ogni serio motivo e pratico risultato. Forse anzi, in tal caso, non sarebbe neppur necessario il formale intervento delle Potenze. Ad ogni modo, la soluzione sarebbe molto semplificata e non avrebbe richiesto lunghi negoziati diplomatici. »

⁂

I giornali austriaci hanno per telegrafo, da Belgrado, in data 5 maggio:

Tutti i giornali rilevano, con vivo compiacimento, l'accoglienza avuta da Re Alessandro a Cettigne. Accennano all'unione del popolo serbo retto dalle due Dinastie nazionali, alle passate lotte, ai comuni ideali, ed alle comuni aspirazioni.

Re Alessandro mandò alla madre, Regina Natalia, un telegramma in cui le dice tra altro, di non essersi sentito mai tanto serbo quanto tra le rupi del Montenegro, ove immacolati rimangono sempre il nome serbo, e le tradizioni delle sue glorie e delle sue libertà.

Il *Nerod* crede che tra il Principe Nicola e Re Alessandro siano stati presi degli importanti accordi su d'una azione comune a vantaggio dei serbi ancora soggetti alla Turchia nel campo ecclesiastico e scolastico.

Serbia e Montenegro, dice il *Nerod*, non tralasceranno di usare ogni mezzo, finchè il Sultano non avrà riconosciuto, nel suo Impero, la nazionalità serba.

⁂

I giornali inglesi hanno da Pretoria, 4 maggio:

Il *Volksraad* è stato aperto oggi nel pomeriggio.

Il Presidente Krüger tenne un discorso nel quale disse che la Repubblica, quantunque malignamente si vociferi il contrario, gode l'amicizia di tutte le Potenze.

In occasione del giubileo di regno della Regina Vittoria, il *Volksraad* venne invitato a proclamare il 22 giugno festa ufficiale, in segno di simpatia per la Regina.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Le LL. MM. il Re e la Regina, colle LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Napoli, intervennero ieri, a Firenze, alle corse alle Cascine.

Queste riuscirono splendide per concorso di pubblico e per eleganza di equipaggi.

Le LL. MM. furono continuamente acclamate sia nell'andata che al ritorno alla Reggia.

Ieri sera vi fu pranzo di gala al Palazzo Pitti; oltre le Case civili e militari dei Sovrani e dei Principi di Napoli, intervennero il prefetto, il generale Morra di Lavriano e le altre autorità.

Dopo il pranzo i Sovrani tennero circolo, durante il quale sulla piazza Pitti ebbe luogo una imponente dimostrazione al suono dell'Inno Reale e fu cantato anche un coro, applauditissimo.

Le LL. MM. e le LL. AA. RR. si affacciarono due volte sulla terrazza illuminata da un riflettore elettrico e vi si trattennero lungamente ad ammirare il magnifico spettacolo della piazza, gremita dalla folla immensa che acclamava entusiasticamente i Sovrani, i Principi e Casa Savoia.

L'*Agenzia Stefani* ha da Parigi in data di ieri:
« S. M. il Re d'Italia ha inviato, ieri, al Presidente della Repubblica, Félix Faure, un telegramma di calda condoglianza per il disastro del Bazar di Carità ».

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato per questa sera, alle ore 20,30, in seduta pubblica per proseguire nella discussione degli affari posti all'ordine del giorno.

Flora dei monumenti romani. — I signori Dammann e C., proprietari dello Stabilimento botanico di S. Giovanni a Toduccio, presso Napoli, hanno inviato una partita di semi di mirto daphne, melagrano e cisto.

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è stato fissato per oggi, 7 maggio, a lire 105,43.

Beneficenza. — Nel giardino della Villa Reale di Milano, gentilmente concesso dalla R. Casa, fu inaugurata, alle ore 14 di ieri, una fiera di beneficenza ad iniziativa dell'Associazione per l'infanzia abbandonata, posta sotto l'alto patronato delle LL. MM. il Re e la Regina. Assistevano alla cerimonia le autorità e moltissimi invitati.

Prigionieri di ritorno. — L'*Agenzia Stefani* ha da Aden 7:
L'ultimo scaglione dei prigionieri italiani, col generale Albertone, 5 ufficiali e 215 uomini di truppa è giunto a Zeila il 5 corr.

Il colonnello Sadler, inviato espressamente da Aden e il tenente Harrington, agente politico britannico a Zeila, ricevettero i prigionieri cordialmente.

Il generale Albertone e gli ufficiali, molto commossi per le accoglienze loro fatte, sono partiti iersera per Massaua, donde proseguiranno per l'Italia.

Marina mercantile. — Ieri l'altro il piroscafo *Orione*, della N. G. I., partì da Montevideo per Genova e lo stesso giorno giungeva a Montevideo il piroscafo *Sirio*, della stessa N. G. I.

— Ieri l'altro pure i piroscafi *Città di Genova*, della Veloce, e *Kaiser Wilhelm*, del N. L., giunsero il primo a Santos ed il secondo a New-York; il piroscafo *Rio-Janeiro*, della Veloce, da Gibilterra proseguì per Colon. Ieri il piroscafo *Perseo*, della N. G. I., da Cadice proseguì per San Vincenzo e Santos.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

COSTANTINOPOLI, 6. — Le Ambasciate di Francia, Russia ed Inghilterra hanno risposto alla Nota della Porta, insistendo che venga permesso di rimanere in Turchia ai Greci, i quali si trovano al servizio delle Missioni estere, dei Consolati, ecc.

La Porta informò le suddette Ambasciate che la data della partenza dei Greci dal territorio ottomano è stata prorogata di due settimane da lunedì venturo.

ATENE, 6. (ore 6 ant.) — Ecco i particolari ufficiali dei combattimenti avvenuti, ieri, in Tessaglia.

Dinanzi a Velestino il combattimento, cominciato alle 11 del mattino, terminò alle 3 pom.

I Turchi, con forze superiori, attaccarono le posizioni del colonnello Smolenski, dando assalti ripetuti e con slancio notevole, ma essi furono vigorosamente respinti da un Corpo greco, formato dal 7° reggimento fanteria, da tre compagnie del 1° fanteria, due batterie da montagna ed uno squadrone appiedato di cavalleria.

Le perdite di uomini e cavalli subite dai Turchi sono enormi. Oltre 10,000 Turchi presero parte a questo combattimento.

Il colonnello Smolenski, comandante la 3ª brigata, telegrafa che egli si attende per oggi un nuovo attacco.

Davanti a Farsaglia il combattimento cominciato ieri alle 2 pom., terminò al calar del sole.

I Turchi attaccarono gli avamposti ellenici che, di fronte alla superiorità numerica del nemico, ripiegarono, combattendo, e andarono a collocarsi sul fronte dell'ala destra dell'armata greca

Il combattimento di artiglieria di lunga portata durò poco tempo.

La fanteria turca si avanzò in perfetto ordine e da tre punti guadagnava terreno; ma i Greci non tardarono ad arrestarla.

Il Principe ereditario si mantenne costantemente sulla linea del fuoco della fanteria e contribuì, colla sua presenza, a rialzare lo slancio dei soldati greci.

Il Principe Nicola, collocato all'ala destra, dirigeva la sua batteria contro due batterie ottomane. Egli, col suo notevole sangue freddo, infondeva coraggio ai suoi artiglieri.

I Turchi che attaccarono l'ala destra dell'esercito ellenico superavano i 15,000. Malgrado però la superiorità dell'artiglieria ottomana, sia per numero, che pel calibro dei cannoni, e malgrado i numerosi battaglioni di fanteria e di cavalleria turchi, i Greci hanno mantenuto le proprie posizioni ed inflitto ai Turchi gravi perdite.

Terminato il combattimento, i soldati ellenici acclamarono entusiasticamente il Principe ereditario.

Si ritiene, oggi, inevitabile un nuovo combattimento.

CETTINJE, 6. — Al pranzo di gala dato ieri in onore del Re di Serbia, furono scambiati tra il Re Alessandro ed il Principe Nicola, brindisi improntati alla più sincera amicizia.

Quindi il Re ed il Principe si affacciarono al balcone per ringraziare il popolo, che fece loro un'entusiastica ovazione.

ATENE, 6 (ore 11 ant.). — Farsaglia è stata abbandonata dall'esercito greco. Le comunicazioni telegrafiche sono state interrotte.

CETTINJE, 6. — Re Alessandro di Serbia è partito a mezzodì dopo congedatosi dalla Famiglia Principesca a piedi della scala del Palazzo, baciando la mano alla Principessa Milena ed alle Principesse e abbracciando i Principi Nicola e Mirko.

I Ministri accompagneranno il Re fino al confine.

PARIGI, 6. — La Francia e la Svezia firmarono una convenzione commerciale riguardante la Tunisia.

ATENE 6 (ore 2 pom.). — Secondo le ultime notizie, anche la brigata Smolenski effettuerà un movimento di ritirata.

LARISSA, 6 (ore 3,20 pom). — Farsaglia è stata presa dai Turchi.

ATENE, 6. — Continua l'irritazione contro la Famiglia Reale; non minore irritazione esiste contro la Società *Ethèriki Etairia*, che è considerata responsabile di aver provocato la guerra.

COSTANTINOPOLI, 6. — Edhem Pascià telegrafa che le quattro divisioni dell'esercito turco che avanzavano su Farsaglia, si sono scontrate col nemico nei villaggi di Sou-Bachi, Soul-Dji, Turcomanli e Lamia e, dopo un vivo combattimento, durato 15 ore, lo hanno sloggiato da quelle località ed hanno avanzato fino a Farsaglia, che è stata occupata vittoriosamente dall'esercito ottomano.

COSTANTINOPOLI, 6. — La presa di Farsaglia da parte dei Turchi è confermata.

ATENE, 6. — L'artiglieria turca, superiore a quella ellenica, cagionò a Farsaglia ai Greci gravi perdite.

Due villaggi furono incendiati dai Turchi.

I Greci trasportarono a Domoko tutte le loro munizioni.

ATENE, 6. — Nel combattimento di Velestino, che era difeso dalla brigata del colonnello Smolenski, i Turchi mossero all'attacco probabilmente dopo che essi ebbero osservato che detta brigata aveva iniziato il movimento di ritirata.

Nella loro marcia i Turchi bruciarono due villaggi.

PARIGI, 6. — Le esequie della duchessa d'Aleçon avranno luogo a Dreux, fra otto giorni.

Il generale Munier è morto in seguito a ferita riportata nell'incendio del Bazar della carità.

COSTANTINOPOLI, 6. (Ufficiale). — Un dispaccio di Edhem Pascià, pervenuto oggi al Ministero della guerra, dice: « In seguito ad un violento combattimento davanti a Farsaglia, durato tutta la giornata di ieri, i Greci, vedendo impossibile ogni resistenza, si ritirarono parzialmente durante la notte. All'alba, le truppe imperiali attaccarono la città. I Greci furono sconfitti. Le truppe turche entrarono in Farsaglia. Una divisione di cavalleria turca insegue il nemico sulla strada di Domoko. La divisione di Hairi Pascià ricevette, fin da stanotte, l'ordine di manovrare verso Domoko. I Greci abbandonarono molte munizioni e viveri. »

ATENE, 6 (ore 6 ant.). — Nessuna notizia fu ancora ricevuta circa l'arrivo del generale Smolenski ad Almyros. Il Governo ordinò ad una torpediniera di recarsi verso quel punto a prendere notizie.

Regna panico fra gli abitanti di Lamia. Parecchi partono.

Tre navi sono arrivate nella scorsa notte al Pireo con profughi di varie città.

Il deputato inglese, sir Ashmead Bartlett, fu condotto alla Legazione britannica.

ATENE, 7. — Si ha fonte autentica che tutte le Potenze aderirono alla proposta russa per una mediazione nel conflitto turco-ellenico.

Pratiche collettive in proposito sono imminenti.

Volo è stata quasi completamente sgombrata.

Il colonnello Smolenski si è ritirato in buon ordine su Almyros e telegrafò che, se non potrà trasportare i cannoni da campagna, li spedirà a Volo per essere imbarcati sulle navi della squadra.

LONDRA, 7. — Il Lord Mayor, col suo seguito, si recherà a Parigi per assistere ai funerali delle vittime della catastrofe del Bazar di carità.

SALONICCO, 7. — La flotta ellenica tirò senza risultato alcuno granate sul campo militare turco a Kassandra, ma non osò sbarcare.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 6 maggio 1897

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì 755.56
Umidità relativa a mezzodì 60
Vento a mezzodì . . . . SW debole.
Cielo . . . . 3/4 coperto.
Termometro centigrado . . . . . { Massimo 22.°7. Minimo 12.°8.
Pioggia in 24 ore: — —

Li 6 maggio 1897:

In Europa bassa pressione sulla Svezia e Norvegia 755; elevata sul Golfo di Biscaglia 769 e sulla Russia, 768 Mosca.

In Italia nelle 24 ore: barometro aumentato ovunque e specialmente al centro e S fino a 4 mm., temperatura irregolarmente variata; pioggie al centro e Sud.

Stamani: cielo sereno sul versante Adriatico e sulle isole, nuvoloso altrove.

Barometro: 759 Pesaro, Milano, Porto Maurizio, Perugia, Brindisi; 760 Venezia, Domodossola, Roma, Napoli, Messina; 761 Sassari, Palermo; 762 Cagliari.

Probabilità: venti freschi settentrionali al Nord, intorno a ponente altrove; cielo vario, qualche pioggia o temporale sul continente.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEREOLOGIA E GEODINAMIC

Roma, 6 maggio 1897.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	Temperatura Massima nelle 24 ore preceden	Minim
Porto Maurizio	1/2 coperto	calmo	19 0	12 0
Genova	1/4 coperto	calmo	22 1	14 4
Massa Carrara	sereno	calmo	22 6	12 5
Cuneo	1/4 coperto	—	21 0	11 0
Torino	sereno	—	22 8	12 1
Alessandria	sereno	—	23 0	11 0
Novara	sereno	—	25 0	12 0
Domodossola	sereno	—	23 2	9 2
Pavia	1/4 coperto	—	25 1	9 9
Milano	3/4 coperto	—	25 6	12 4
Sondrio	1/4 coperto	—	24 0	9 0
Bergamo	1/4 coperto	—	22 5	11 3
Brescia	sereno	—	22 5	13 0
Cremona	1/2 coperto	—	25 2	12 7
Mantova	1/2 coperto	—	21 4	10 8
Verona	sereno	—	21 9	13 0
Belluno	1/4 coperto	—	19 6	8 7
Udine	1/4 coperto	—	20 8	9 0
Treviso	1/2 coperto	—	20 7	12 2
Venezia	sereno	calmo	18 9	13 2
Padova	1/4 coperto	—	18 9	10 3
Rovigo	1/2 coperto	—	21 4	10 4
Piacenza	sereno	—	22 9	10 3
Parma	sereno	—	22 9	10 9
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	21 9	11 8
Modena	1/4 coperto	—	20 7	10 3
Ferrara	sereno	—	18 9	10 6
Bologna	1/4 coperto	—	19 4	9 4
Ravenna	sereno	—	22 7	7 3
Forlì	sereno	—	18 2	12 2
Pesaro	sereno	calmo	18 5	8 3
Ancona	sereno	calmo	21 0	12 8
Urbino	1/4 coperto	—	15 0	8 4
Macerata	sereno	—	17 2	10 8
Ascoli Piceno	sereno	—	18 0	11 0
Perugia	sereno	—	18 5	10 6
Camerino	1/4 coperto	—	14 3	8 1
Lucca	1/4 coperto	—	23 5	11 8
Pisa	nebbioso	—	23 6	8 8
Livorno	1/4 coperto	calmo	21 5	14 0
Firenze	coperto	—	24 2	12 3
Arezzo	1/4 coperto	—	20 4	9 5
Siena	caligine	—	21 1	10 7
Grosseto	1/4 coperto	—	22 8	16 8
Roma	coperto	—	22 0	12 8
Teramo	sereno	—	17 1	10 8
Chieti	sereno	—	17 6	6 0
Aquila	1/4 coperto	—	16 8	7 6
Agnone	—	—	—	—
Foggia	sereno	—	17 9	10 0
Bari	sereno	calmo	17 7	12 9
Lecce	sereno	—	20 5	11 1
Caserta	sereno	—	21 5	12 1
Napoli	3/4 coperto	calmo	19 0	13 6
Benevento	3/4 coperto	—	19 0	9 9
Avellino	1/2 coperto	—	18 0	6 8
Salerno	3/4 coperto	—	14 8	7 3
Potenza	1/4 coperto	—	13 6	6 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	coperto	—	15 2	5 2
Reggio Calabria	1/2 coperto	calmo	18 8	16 8
Travani	1/4 coperto	legg. mosso	19 7	14 9
Palermo	sereno	legg. mosso	20 2	11 1
Porto Empedocle	1/4 coperto	mosso	20 0	12 7
Caltanisetta	sereno	—	20 6	10 2
Messina	1/4 coperto	calmo	19 4	15 7
Catania	sereno	calmo	21 3	12 2
Siracusa	1/4 coperto	calmo	24 0	14 4
Cagliari	sereno	legg. mosso	20 0	10 5
Sassari	1/4 coperto	—	15 6	10 1

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 6 Maggio 1897.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	96,65 67½ 75 77½		— —
en. 97			RENDITA 5 % 2ª grida	96,65 62½	96 63½			— —
			detta in cartelle di L. 50 a 200	96,67½ 70	— —			— —
»			detta » di L. 25	96,70 75	— —			— —
			detta » di L. 10	97,50 97,—	— —			— —
»			detta » di L. 5		— —			— —
pr. 97			detta 4½ %	105,80	105 80			— —
			» » in cartelle da L. 45 a 180.	105,80 85	— —			— —
»			» » » « 3 a 45.		— —			— —
en. 97			detta 4 %		— —			96 60
			» » in cartelle di L. 4 a 40		— —			— —
			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
pr. 97			detta 3 % 2ª grida		— —			58 50
			detta 3 % piccolo taglio	60,37½	— —			— —
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64.		— —			100 90
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.)		— —			99 75
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			101 —
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario.		Cor. Med.			
ag. 96	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
pr. 97	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			473 —
»	500	500	dette 4 % 2ª e 8ª Emissione		— —			469 —
iu. 95	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
pr. 96	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			308 —
it. 95	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			470 —
»	500	500	» » » » » 4 ½ %		— —			491 —
pr. 96	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4 ½ %		— —			— —
pr. 97	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4 ½ %		— —			503 —
			Azioni Strade Ferrate.					
en. 97	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			676 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			515 —
pr. 97	250	250	» » Second. della Sardegna.		— —			265 —
pr. 96	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani, 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
en. 96	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
en. 97	900	700	Az. Banca d'Italia		— —			698 —
en. 95	250	250	» Banco di Roma		— —			120 —
mar. 97	500	500	» Istituto Italiano di Credito Fondiario		— —			427 —
pr. 97	500	500	» Soc. Alti forni fonderie ed acciaierie in Terni		— —			326 —
pr. 97	500	500	» » Anglo-Romª. per l'illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		— —			808 —
mag. 97	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1250 — (1)
tt. 96	250	250	» » Italiana per condotte d'acqua		— —			182 —
pr. 97	125	125	» » dei Molini e Pastificio Pantan.		— —			119 50
en. 96	100	100	» » Telefoni ed App^i. Elettriche		— —			— —
»	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			120 —
pr. 97	125	125	» » Anonima Tramvays-Omnibus		— —			234 50
tt. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio.		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi.		— —			— —
en. 97	300	300	» » Navigazione Generale Italiana		— —			320 —
pr. 97	100	100	» » Metallurgica Italiana		— —	113,50		— —
en. 96	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma.		— —			65 —
			» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
en. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			16 —
en. 95	25	25	» » di Credito e d'industria Edilizia		— —			— —
	500	250	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
pr. 97	500	500	» » « Credito Italiano »		— —			500 —
en. 97	250	250	» Acquedotto de Ferrari-Galliera		— —			243 —
			Azioni Società Assicurazioni					
iu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			110 —
»	250	125	» » - Vita		— —			212 —

(1) ex L. 33.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PRE[illegible] nom[illegible]
			Obbligazioni diverse.		Cor.Med.			
1 gen. 97	500	500	Obbl. Ferrov. 3 % Emiss. 1887-88-89.	. . . .	— —	. . . .	. . . .	299 -
»	1000	1000	» » Tunisi-Goletta 4 % (oro)	. . . .	— —	. . . .	. . . .	916 -
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno . .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	474 -
1 apr. 96	500	500	» Soc. Immobiliare	. . . .	— —	. . . .	. . . .	175 -
»	250	250	» » » 4 %	. . . .	— —	. . . .	. . . .	75 -
1 apr. 97	500	500	» » Acqua Marcia	. . . .	— —	. . . .	. . . .	512 -
1 apr. 96	500	500	» » SS. FF. Meridionali . . .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— -
1 gen. 96	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— -
1 apr. 96	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3 .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— -
1 gen. 97	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)	. . . .	— —	. . . .	. . . .	
1 gen. 96	500	500	» » Ferrovie Sarde (Preferenza)	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— -
»	250	250	» » FF.Napoli-Ottaiano(5 % oro)	. . . .	— —	. . . .	. . . .	120 -
	500	500	» » Industriale della Valnerina .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— -
1 gen. 97	500	500	Buoni Meridionali 5 %	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— -
			Titoli a Quotazione Speciale.					
	25	25	Obbl. Prestito Croce Rossa Italiana. .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— -
			Azioni di Banche e Società in Liquidaz.					
1 lug. 93	300	300	Az. Banca Generale	. . . .	— —	. . . .	. . . .	48 -
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— -
1 ott. 90	500	500	» » Industriale e Commerciale .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— -
1 lug. 93	400	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— -
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare	. . . .	— —	. . . .	. . . .	10 -
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— -
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale . . .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— -

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI 1ª grida	PREZZI FATTI 2ª grida	Nominali	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TORI[illegible]
2	Francia. . .	90 giorni .	— —	— —	104 87½	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi . . .	Chêque . .	105 42½	— —	— —	105 45	105 47½ 45	105 45 42	105,52½ 42½	105 52[illegible]
2 ½	Londra . .	90 giorni .	— —	— —	26 29	26 29½	— —	— —	— —	— —
	» . . .	Chêque . .	26 45	— —	— —	— —	26 47 47½	26 48 47	26 50 45	26 47[illegible]
4	Vienna-Trieste.	90 giorni .	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
3	Germania . .	Chêque . .	— —	— —	129 85	— —	129 90 80	129 87	130 129 72½	129 95

Risposta dei premi . 28 maggio — Compensazione . . . 29 maggio
Prezzi di compensaz. 28 » — Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 [illegible]

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE APRILE

Rendita 5 %	95 40
detta 4 ½ %	105 40
detta 4 %	95 30
detta 3 %	57 25
Obb. Municipio di Roma 4 % 1ª Emissione	473 —
Dette 4 % 2ª e 3ª Emissione	469 —
» Cred. Fond. S. Spirito	305 —
» » » B. d'It. 4 %	470 —
» » » » 4 ½ %	494 —
» » » dell'Ist. It.	503 —
Az. Ferr. Meridionali . .	669 —
» » Mediterranee .	509 —
» » Sec. della Sardegna	265 —
» Banca d'Italia . . .	698 —
» Banco di Roma . .	120 —
» Istituto It. Cred. Fond.	427 —
» Soc. Alti Forni Fond. Acciajerie in Terni	334 —
» » Gas (Anglo Rom.)	810 —
» » Acqua Marcia .	1270 —
» » Condotte d'Acqua	182 —
Azioni Soc. Molini Past. Pant.	120 —
» » Gener. Illuminaz.	135 —
» » An. Tramways-Om.	231 —
» » Nav. Gen. Ital. .	309 —
» » Metallurgica Ital.	114 —
» » Piccola Borsa di Roma . . .	75 —
» » An. Piem. Elett.	160 —
» » Risanamento di Napoli . . .	16 —
» » Credito Italiano.	500 —
» » Acq. De Ferrari G.	243 —
» Fondiaria Incendio .	106 —
» » » Vita . .	208 —
Obbl. Ferroviarie 3 % . .	297 —
» » del Tirreno	472 —
» Soc. Immob.	175 —
» » » 4 % . .	75 —
Ferr. Secondarie della Sardegna	— —
» Ferr. Napoli - Ottajano (5 % oro) . . .	120 —
Azioni Banca Generale . .	50 —
» » Immobiliare . .	10 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contan[ti] nelle varie Borse del Regno.

5 maggio 1897.

Consolidato 5 % 96 41
Consolidato 3 % nominale. 56 50

La Commissione Sindacale

AUGUSTO PALLADINI.
UGO NATALI.

Visto: Il Deputato di Borsa: LEONE LEVI.

Direttore: Avv. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile*: [illegible]UMINO RAFFAELE.